IL POPOLO ROMANO

ANNO XXX — N. 202. —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Giovedì, 24 Luglio 1902

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Sat bibere... Tripolis!

Le cose lunghe diventan serpi, specialmente se si tratta di cose di politica estera. Vediamo dunque se fosse possibile finirla con questa questione di Tripoli.

Il corrispondente del *Times* da Roma, commentando le recenti dichiarazioni del Ministro degli esteri alla Camera dei Pari, esprime il seguente giudizio:

Se Lord Lansdowne intese di ricordare gentilmente all'Italia di non stuzzicare il nido del calabrone andando a Tripoli alla prima occasione, che gli avvenimenti politici possano offrire, o che la diplomazia possa creare, la sua freccia ha colpito nel segno.

Se gli italiani non smaniassero di precipitare l'occupazione di Tripoli, il loro malcontento non sarebbe così manifesto. Tuttavia è improbabile che coloro, i quali parlano all'orecchio dell'Italia, la incoraggino a tentare l'immediata realizzazione di un progetto, che metterebbe a rischio la pace dell'Europa.

Si vede che il nostro egregio collega prende voce da qualche circolo politico, che manifesta veramente una certa smania tripolina ed anche albanese: ma è un circolo molto ristretto, che in questa questione non ha certamente con sè la gran maggioranza del paese, il quale non soffre di smanie, che potrebbero, come dice benissimo il corrispondente del *Times* mettere a rischio la pace.

Del resto le dichiarazioni di lord Lansdowne, a nostro avviso, non potevano spingersi al di là di quanto ha detto, senza sollevare attriti o ferire le sucettibilità legittime di una Potenza, con la quale l'Inghilterra fu sempre ed è nei migliori rapporti, la Turchia.

Se poi completiamo le dichiarazioni del Ministro inglese con quelle del suo Sotto Segretario di Stato, ci sembra che anche quei circoli, i quali sembrano affetti dalla smania di conquiste, dovrebbero essere più che soddisfatti, dal momento che questo ideale di Tripoli è anch'esso subordinato a circostanze, che non si sa se e quando possano verificarsi, le quali impongano all'Italia di realizzarlo per non perdere la sua posizione nell'equilibrio del Mediterraneo.

« L'azione delle due Potenze (Francia ed « Inghilterra), conchiuse il visconte di Cranborne alla Camera dei Comuni, nei riguardi « di Tripoli è governata da obblighi consacrati nei trattati.

« A questi obblighi esse intendono di tenersi legate: ma non occorre dire che in questa, come in tutte le altre materie, che si riferiscono ai detti obblighi, esse sono disposte a tener conto dell'Italia e degli interessi italiani ».

Se completiamo adunque le dichiarazioni del ministro inglese con quelle del suo sottosegretario di Stato e con quelle fatte alla Camera italiana il 23 maggio dal nostro ministro degli esteri, il quale dichiarò che « qualora venisse turbato lo *statu quo* nel Mediterraneo, l'Italia può essere certa di non trovare alcuno, che attraversi il cammino delle sue legittime aspirazioni » la posizione nostra rispetto alla questione di Tripoli è definita in modo così chiaro e preciso, da rendere oziosa, anzi dannosa, ogni ulteriore discussione.

Il corrispondente del *Times* conchiude dicendo non essere probabile che coloro, ai quali l'Italia presta orecchio la incoraggino a qualche tentativo immediato.

O immediato, o mediato, l'Italia non si lascierà mai incoraggiare ad iniziative od atti che possano turbare le acque della pace. Perchè l'Italia possa decidersi ad intervenire a Tripoli o su qualunque altro punto della costa del Mediterraneo, dev'esservi forzata dal pericolo evidente di un'occupazione da parte altrui.

Potremo sbagliare, ma è più probabile che altre acque nel Mediterraneo possano essere turbate ben prima di quelle di Tripoli.

Politica e Diplomazia

Vienna, 23, ore 14.10. — Il conte Goluchowsky che, quale intermediario, prende parte alle trattative tra il D.r Koerber e Coloman Szell per la rinnovazione del Compromesso, non parte più il 4 agosto pel solito congedo annuale.

Il conte Goluchowsky ed i due Pres. del Consiglio si recheranno ad Ischl ai primi di agosto per riferire all'Imperatore sullo stato dei negoziati.

(S) **Madrid,** 23. — Il Re e la Regina Madre fecero una escursione in battello. Essendosi questo arenato, i Reali dovettero sbarcare. Non si ebbe però a deplorare alcuna disgrazia.

Vienna, 22 ore 11,25. — Oggi è giunto ad Ischl, ove soggiorna l'imperatore Francesco Giuseppe il principe ereditario di Sassonia, Federico Augusto per notificare al Sovrano l'ascensione al trono di Re Giorgio. L'imperatore l'ha ricevuto personalmente alla stazione.

Alle 4 l'imperatore dà un pranzo di gala in onore del principe. Domani si terrà una partita di caccia, e dopodomani il principe riparte per Monaco.

Vienna, 23 ore 12,40 — Ufficialmente si annuncia il richiamo dell'addetto militare d'Austria-Ungheria a Pietroburgo, maggiore Erwin Müller, che riprende servizio nel grande Stato Maggiore cui appartiene.

Egli sarà sostituito dal capitano, principe di Hohenlohe-Schillingsfürst, del grande Stato Maggiore austro-ungarico.

Genova, 23 ore 13. — Il *Secolo XIX* ha da Buenos-Ayres che i protocolli dell'accordo cileno-argentino saranno inviati con una nave argentina a Valparaiso nel settembre venturo, in occasione della commemorazione dell'indipendenza cilena.

Il Governo cileno prepara grandiosi festeggiamenti.

Vienna, 23, ore 12,45. — Notizie da Belgrado recano che una banda di arnauti circondò il convento di Visoki Dekani, e minacciando di incendiarlo e massacrare i monaci, chiese 3000 lire turche di riscatto. L'importo fu subito consegnato. Il ministro serbo a Costantinopoli ha iniziato subito passi energici presso la Porta.

Parigi, 23. — Il Presidente Loubet ha ricevuto nel pomeriggio il Principe Tsai-Cheng ed i membri della missione cinese, poscia Ras Maconnen che prese congedo da lui.

L'intervista durò venti minuti.

Nella Repubblica di Haiti.

(S) **Washington,** 23. — La cannoniera degli Stati Uniti *Machias*, che si trova attualmente a Colon, ha ricevuto ordine di recarsi a Capo Haitiano.

Il Console degli Stati Uniti telegrafa che le truppe e le navi da guerra si avvicinano alla città onde bombardarla per terra e per mare.

Regna grande apprensione fra la colonia straniera. E' impossibile che la nave degli Stati-Uniti giunga prima di due o tre giorni.

Parlamenti Esteri

Gran Brettagna.

(S) **Londra,** 23 — *Camera dei Comuni.* — Il primo ministro Balfour annunzia che il Governo non ha ancora formulato la sua risposta alla proposta del Governo russo di tenere una nuova Conferenza a Bruxelles sulla questione degli zuccheri.

Il sottosegretario di Stato agli esteri Cranborne dichiara che, secondo informazioni giunte al *Foreign Office*, due inglesi sarebbero stati oggetto di soprusi da parte delle autorità svizzere.

Bisogna però attendere il rapporto completo del Console inglese a Losanna per presentare ufficialmente reclamo al Governo svizzero.

DA LONDRA.

(S) **Londra,** 23. — Il soggiorno di Re Edoardo a Londra per l'incoronazione sarà brevissimo. Egli arriverà venerdì 8 agosto e ritornerà a Cowes il lunedì seguente.

La processione reale da Buckingham a Westminster avrà carattere imponentissimo. Vi prenderà parte anche il generale Lord Kitchener.

— Il *Daily News* dice che il disaccordo fra Re Edoardo e Lord Salisbury, che avrebbe cagionato le dimissioni di questo, sarebbe sorto sulla questione delle decorazioni da conferirsi per l'incoronazione del Re.

— I giornali constatano che il *bill* sull'insegnamento promette un'importante discussione alla Camera dei Comuni, avendo il nuovo Capo del Gabinetto Balfour modificato l'art. 7 che determina il modo col quale le scuole primarie saranno dirette.

I liberali vogliono che le scuole sieno sottoposte al controllo popolare, mentre il Governo ha deliberato di lasciarle sotto la direzione delle Comunità religiose.

La situazione del Tesoro

30 giugno 1901 - 30 giugno 1902.

Il debito del Tesoro, che era di L. 672,228,038 alla chiusura dell'esercizio finanziario 1900-901, diminuì, durante l'anno fiscale 1901-902, a Lire 595,078,673.

Miglioramento L. 77,149,366, nella ragione del 13.07 per cento.

Nei buoni e vaglia del Tesoro si realizzò una diminuzione di L. 84,823,685.

Aumentò invece di circa 15 milioni il conto corrente passivo del Tesoro con le Amministrazioni dello Stato.

Anche i crediti di Tesoreria da L. 220,503,453 salirono a L. 231,215,979 segnando a favore del Tesoro un maggior avere di L. 10,812,526; onde il miglioramento della situazione aumenterebbe fino a L. 88,561,892, se non si opponesse ad esso una diminuzione di L. 61,431,362 nei fondi di cassa, per la quale il beneficio reale del Tesoro si riduce a L. 27,130,530.

Il fondo di cassa al 1° del luglio corrente era di L. 181,128,054, comprese L. 42,360,794 di fondi all'estero ed escluse L. 91,250,000, depositate nella Cassa depositi e prestiti a copertura di pari somma di biglietti di Stato.

+

Nei rapporti del bilancio di Cassa, gli incassi di Tesoreria ammontarono, escluse le partite di giro, a L. 1,854,450,208, rimanendo al disotto della previsione di circa 9 milioni.

Ma anche i pagamenti, previsti in L. 1,869,396,766, resultarono notevolmente inferiori alla previsione.

E' dovere notare che queste cifre riguardano esclusivamente i versamenti fatti nelle Tesorerie ed i pagamenti effettuati dalle stesse, ossia il movimento di Cassa, e non possono fornire elementi di giudizio circa la situazione finanziaria, nei riguardi del bilancio di competenza.

A titolo di notizia di fatto notiamo che tanto gli incassi che i pagamenti dell'esercizio, superarono quelli del precedente anno fiscale di circa 66 milioni in entrata e di oltre 77 e mezzo in uscita.

COSE DI FRANCIA.

Per la legge sulle Congregazioni.

Parigi, 23 — Secondo i giornali è probabile che avvengano oggi nuove dimostrazioni e controdimostrazioni, essendovi in molte scuole congregazioniste la distribuzione dei premi.

Parigi, 23 — Il Pres. del Consiglio ricevette ieri molti indirizzi di felicitazioni dai Consigli del Circondario per l'energia nell'applicare la legge sulle Associazioni, augurando che il Governo continui a difendere i diritti della società laica contro le usurpazioni delle Congregazioni.

Una certa animazione regnò in tutto ieri sera sul boulevard della *Madeleine* e sulla *Rue Royale*. Vi furono piccole dimostrazioni ma senza gravi incidenti.

Secondo i giornali ieri furono arrestate a Parigi oltre 390 persone, ma appena una decina trattenute. Parecchie però delle rilasciate saranno sottoposte a processo per grida sediziose, ribellione, ecc.

Il deputato Cochy fu ricevuto ieri dal Presidente Loubet, presso il quale difese la causa delle Congregazioni.

Il Presidente ha ricevuto altresì una lettera di protesta del vescovo di Beauvais.

(S) **Parigi,** 23. — La chiusura degli Stabilimenti continua fra varie manifestazioni.

Dappertutto le suore sono accompagnate alla stazione con grida di: *Viva le Suore! Viva la Libertà!*

— A Bresse nei Vosgi il Commissario di polizia coi gendarmi ha tentato invano di notificare l'espulsione alle Suore della Dottrina Cristiana. Tre volte dovette rinunciarvi dinanzi all'attitudine ostile della popolazione.

(S) **Parigi,** 23. — Poco dopo mezzodì, pel ritorno delle suore di San Vincenzo de' Paoli alla Casa in via Bayen (17° Circondario), vi fu una dimostrazione di 500 persone, capitanate dai deputati Pugliesi-Conti e Lerolle e dal cons. mun. Gaston Méry.

I dimostranti percorsero le strade del quartiere. L'on. Pugliesi-Conti, salito sopra una gradinata, fece un bravo discorso eccitante.

Il Commissario lo dichiarò in arresto. Nacque un violento conflitto fra gli agenti ed i dimostranti. Vari agenti rimasero feriti da colpi di *boxe* e da bastoni piombati. Molti arresti.

In provincia l'agitazione si generalizza.

Nel Finistère gli abitanti di un certo numero di Comuni hanno deciso di opporsi colla forza alla forza.

A Landerneau, ove la Superiora dichiarò di non cedere che alla forza, vi fu un *meeting* di protesta, al quale parteciparono il senatore Chamaillard ed il deputato Villers.

(S) **Parigi,** 23 — Il deputato Pugliesi-Conti, arrestato oggi durante la dimostrazione in via Bayen, venne rimesso in libertà sulla promessa formale di astenersi oggi da nuove dimostrazioni. I dimostranti del quartiere di Ternes tentarono poscia di giungere all'Eliseo, ma un cordone di agenti di polizia glie lo impedì e disperse i dimostranti. L'abate Patureau condotto ad un posto di polizia con Francois Coppée, manda ai giornali una lettera nella quale dice che si onora di essere stato arrestato, quando recentemente una gente senza fede spiegava la bandiera rossa e cantava la *Carmagnola* dietro il Presidente della Repubblica, Loubet, senza essere disturbata.

Le donne di Sain-Roch hanno firmato un manifesto indirizzato ai padri ed alle madri di famiglia francesi protestando contro le misure prese in odio alle suore, convocando i padri e le madri per fare una calma dimostrazione, domenica alle ore tre da piazza della Concordia all'Eliseo e poscia al ministero dell'interno.

A Saint-Ambroix nel Gard, mentre una vettura trasportava alla stazione le monache espulse, alcuni dimostranti distaccarono i cavalli dalla vettura e ricondussero le suore al convento. Oltre tremila persone gridavano: *Viva la libertà! Abbasso i tiranni!*

La gendarmeria impotente a mantenere l'ordine chiese rinforzi.

Il sottoprefetto di Alais si è recato sul luogo, dove l'effervescenza è grande.

A Landerman una folla di donne fa la guardia dinanzi alle case delle Suore Bianche.

Le donne sono sedute sopra numerose panche di fronte al pensionato in attesa dell'arrivo della polizia.

A Plondaniel gli abitanti che sorvegliano la casa delle Suore presero il maestro comunale e lo colpirono con ortiche.

La nuova tariffa tedesca.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Berlino 23, ore 11. — La Commissione per la tariffa doganale, aumentò, ad onta delle esortazioni del ministro dell'Interno, Posadowsky, il dazio sui mattoni.

Il rappresentante al Consiglio federale del Granducato di Baden, disse che l'aumento votato era il minimo che può soddisfare il suo Governo.

I giornali rilevano a proposito di tale screzio che, la concordia tanto decantata tra i Governi federali appare scossa.

Nel Salvador

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Berlino, 23, ore 17,40 — Il console generale tedesco a Salvador scrive che i giornali di colà attendono con grande eccitazione le deliberazioni degli Stati Uniti in seguito al rifiuto del Governo di Salvador di sottostare all'arbitrato di due giudici dell'Italia e degli Stati Uniti, e di un giudice del Salvador, circa il pagamento di un mezzo milione di dollari alla *Salvator Commercial Company* di Chicago.

Il Salvador si rifiuta di pagare tale importo affermando non essersi i giudici attenuti al protocollo firmato da Hay e dal plenipotenziario del Salvador. Il quale stabiliva che gli arbitri accordassero soltanto i danni effettivi causati alla suddetta Compagnia dal fallimento della Compagnia di navigazione *El Triumpho* (*Limitada*), dal sequestro del vapore *Zeila* nel porto di El Triumpho, e dalla concessione accordata dal Governo di Salvador di formare una nuova Compagnia, che non si è nemmeno costituita.

Gli appalti

delle esattorie e ricevitorie.

Il Ministro dell'Interno ha diramato ai Prefetti una circolare per richiamare tutta la loro diligenza ed energia affinchè le Amministrazioni e i Consorzi locali procedano con la massima sollecitudine all'appalto o riappalto delle esattorie o ricevitorie, onde possano funzionare col 1° del 1903 in base alla nuova legge.

Premette il Ministro che le operazioni per la rinnovazione di detti contratti si sarebbero dovute, secondo le norme della legge, iniziare fin dal dicembre passato, ma il ritardo nell'approvare le modificazioni proposte al Parlamento, che portano, tra l'altro, la durata dell'appalto da 5 a 10 anni, rese impossibile la sanzione e la promulgazione della nuova legge prima della seconda metà di giugno, ed ha quindi causato un ritardo non lieve nelle pratiche per la rinnovazione degli appalti.

Dati i termini ristretti per le domande da parte degli esattori e per le deliberazioni dei Comuni e Consorzi, l'osservanza delle formalità prescritte dall'art. 162 della legge com. e prov. potrebbe causare nuovi indugi, con gravissime conseguenze.

Epperò il Ministero raccomanda vivamente ai prefetti di valersi nel modo più amplo della facoltà di autorizzare l'abbreviazione del termine indicato dal citato articolo e di esercitare la più rigida e diretta vigilanza, a che tutti i provvedimenti siano dalle autorità ed uffici, cui spettano, presi nei modi e termini prefissi, attenendosi rigorosamente alle istruzioni emanate ed emanande dall'amministrazione delle finanze.

Nelle leggi per la riscossione delle imposte dirette e nella legge comunale i prefetti trovano i mezzi per vincere l'inerzia dei Comuni e dei Consorzi, così da ottenere che gli appalti siano regolarmente conferiti in tempo, epperò occorre che di tali mezzi si avvalgano con rigore e sagacia, trattandosi non solo degli interessi dell'Erario e delle aziende locali, ma benanche dei contribuenti.

La questione delle scuole

IN FRANCIA.

Mentre, tra una viva agitazione, si sta applicando in tutta la Francia la legge che abolisce le scuole, tenute dalle Congregazioni religiose, che non si sottomettono a chiedere l'autorizzazione uniformandosi alle disposizioni della nuova legge non sarà senza interesse pei lettori conoscere la importanza di dette scuole.

Trattandosi di affare interno di uno Stato amico, s'intende che ci asteniamo da qualunque apprezzamento. Diremo soltanto che questi istituti o stabilimenti scolastici fondano la loro opposizione sopra una interpretazione speciale — che i giornali chiamano speciosa — della legge e cioè che i membri delle Congregazioni, i quali insegnano, non sono nè proprietari, nè locatari degl'immobili adibiti a scuola, quindi non costituiscono una succursale della Congregazione religiosa.

Nella circolare diretta dal Governo ai Prefetti, questi devono invitare i religiosi a ritirarsi nelle sedi delle rispettive Congregazioni ed a chiudere gli stabilimenti scolastici, sotto pena di esservi costretti coi mezzi legali.

E' riservato il caso in cui, dopo la chiusura volontaria, la Congregazione cui appartengono i membri che insegnano nello Stabilimento chiuso, chiedano, come fu detto, l'autorizzazione a norma della legge 1901.

Ciò premesso, vediamo, sulla scorta dell'*Européen*, di stabilire un confronto sommario fra l'insegnamento impartito dallo Stato e quello impartito dalle Congregazioni religiose.

Secondo le ultime cifre ufficiali pubblicate dal ministero francese della pubblica istruzione, sopra una popolazione totale di 38,517,975 abitanti, la Francia conta 1,636,381 fanciulli da 6 a 13 anni compiuti, che formano ciò che si dice la popolazione scolastica, perchè, conforme alla legge, i fanciulli di questa età sono obbligati a frequentare la scuola, a meno che non abbiano provato che ricevono l'istruzione in famiglia.

Dal punto di vista scolastico, vi sono ancora altre due categorie di fanciulli: quella dei fanciulli da 2 a 6 anni compiuti e quella dai 13 ai 16 anni compiuti.

Nel 1891 vi erano in Francia 1,663,671 fanciulli da 6 a 13 anni: la popolazione infantile di questa età è dunque diminuita di 27,290.

Malgrado tale diminuzione, si conta un fanciullo sopra 8 abitanti circa.

La popolazione da 2 a 6 anni conta 2,866,873 fanciulli, in diminuzione di 43,031 su quella del 1891.

La popolazione da 13 a 16 anni ne conta 1,997,149, in diminuzione di 31,909 sul 1891.

Per educare ed istruire tutta questa popolazione infantile, vi sono in totale, per la Francia e l'Algeria, 67,170 scuole laiche e 22,167 scuole congregazioniste.

Il totale degli allievi iscritti nelle scuole primarie pubbliche e private di Francia e Algeria, è di 6,261,066, cifra che si decompone nel modo seguente:

	Alunni
Scuole materne laiche pubbliche di Stato	359,081
Scuole materne laiche private	9,764
Scuole primarie laiche di Stato	3,780,405
Scuole primarie laiche private	131,401
Scuole materne congregazioniste pubbliche (Stato)	92,628
Scuole materne congregazioniste private	267,613
Scuole primarie congregazioniste pubbliche (Stato)	499,915
Scuole primarie congregazioniste private	1,209,697

Il totale delle iscrizioni nel complesso delle scuole è diminuito di anno in anno dal 1891 al 1901. Il complesso della diminuzione è stato nei cinque ultimi anni di 25,052 alunni.

Ultimo particolare: nello stesso quinquennio le scuole pubbliche laiche hanno guadagnato 27,155 alunni e le scuole pubbliche congregazioniste ne hanno perduti 118,018.

Nelle scuole private quelle congregazioniste hanno guadagnato 82,137 alunni e le laiche ne hanno perduti 16,326.

Congresso della stampa

(S) **Ginevra,** 23. — Il *Journal de Génève* dice, a proposito del Congresso della Stampa a Berna, che le migliori relazioni si annodano fra i membri del Congresso stesso. Si osserva che i giornalisti italiani, recatisi numerosi a Berna, sono in particolar modo gentili verso la Svizzera. Nelle coversazioni private essi si mostrano, al pari dei giornalisti svizzeri, desiderosi di vedere terminato il conflitto diplomatico tra l'Italia e la Svizzera.

Il patrimonio artistico.

Il redattore artistico del *Temps* prende motivo dal crollo del campanile di Venezia per alcune considerazioni sui monumenti e sulle opere, che costituscono il patrimonio artistico delle nazioni.

Se parlo del campanile di Venezia, dice il geniale scrittore, non è per estendermi su questo simbolo di perpetuità, nè per polemizzare coi giovani esteti. Ne parlo per constatare una triste verità, e cioè che il mondo invecchia e che mille capolavori si avviano, e senza che si possa dubitarne, alla distruzione:

Per dure che sieno, anche le pietre non sono eterne; ed oggi esistono tuttora monumenti antichi che, fra alcuni anni o alcuni secoli, saranno fatalmente scomparsi: a meno che i nostri architetti non li ringiovaniscono o li danneggino, togliendo ciò che ne forma la speciale caratteristica, e quel non so che tra fragile e delicato, che le antiche costruzioni conservano, ove non sia soverchia l'opera della riparazione.

Ma verrà il giorno in cui nulla forse di ciò che oggi noi più ammiriamo, non una delle nostre cattedrali, non uno dei nostri palazzi, rimarrà in piedi. Certo, questo non avverrà domani, non domani l'altro; ma, quando suonerà quell'ora fatale, gli uomini del tempo ne proveranno vivo, profondo rammarico. Ben inteso, purchè continuino a capire tali monumenti, e non diventino adoratori esclusivi del così detto « *stile moderno* ».

Ma che parliamo di pietre? e le tele dei grandi maestri, che adornano i nostri Musei? e i libri, che arricchiscono le nostre biblioteche? Già i colori impallidiscono sulle opere più squisite del secolo XVIII; già mirabili esemplari di edizioni rare cominciano a corrodersi. Che sarà dei libri che oggi si stampano, dei quadri che oggi si dipingono? La carta è migliore, sì; i colori sono, sì, meglio composti; ma manca ad essi un pregio; la maggior resistenza.

Per un po' resisteranno ancora, poi cederanno al loro destino. E il pericolo di veder così scomparire le belle opere del tempo antico sarebbe il più grave, se non corressimo anche quello di perdere, e forse in una serie d'anni meno lunga, certe belle opere del nostro tempo. Perchè, in fine, sta bene ammirare l'antichità e il rinascimento, ma sarebbe errore non aver cura anche dell'arte contemporanea.

Il debole dell'arte consiste nella necessità di una materia corruttibile; e, quindi, quasi sempre costretta la materia a subire la legge che regola tutto ciò che esiste, con essa scomparisce anche l'opera artistica. E, ripeto, quasi sempre, poichè una eccezione si può ancora fare per la letteratura.

Le edizioni originali d'un grande scrittore si disperderanno, diventeranno straccio e polvere, ma la commedia, il dramma, il poema, il romanzo continueranno a vivere. Così finchè si saprà leggere, finchè si saprà stampare (vale a dire, fino alla consumazione dei secoli) Racine e Corneille, Goethe e Shakespeare, Dante e Omero e gli altri grandi che qui sarebbe inutile enumerare, rimarranno intatti... meno le varianti e gli errori di stampa. Tutto il resto presto o tardi si disperderà: e la minaccia incombe ogni giorno che passa.

Veramente, è difficile poter figurarsi la condizione d'uomini che soltanto da fotografie, o da informi ruderi, avranno appena una vaga idea delle opere artistiche che formano la nostra ammirazione.

Ecco: tra noi, i più non hanno mai veduto il campanile di S. Marco, nè una quantità di altri magnifici monumenti; ma tutti sapevamo ieri ancora che avremmo potuto vederlo, solo che una combinazione si fosse presentata. Ora, che cosa è la nostra vita, se non l'attesa continua di queste combinazioni, che pur troppo non sempre si presentano? ma, con tuttociò, la differenza c'è e non lieve.

Tra i monumenti d'arte più celebrati, e più intimamente legati alla storia morale o sociale dell'uman genere, ve ne è una quantità ch'io non conosco, ch'io, anzi, non vedrò mai: che sono, in conclusione, per me come se non esistessero.

Eppure, no: mi si dica che non esistono più, ed io ne sentirò un naturale, legittimo cordoglio, pur estraneo ad ogni egoismo. E ci torna ad onore di sentire, tutti quanti siamo, tale cordoglio.

Ecco perchè non dobbiamo prendere troppo in burletta coloro che credono dover portare il lutto del campanile. Certo: c'è in loro un po' di *posa*. Ma la *posa*, ben considerata, non è che l'esagerazione di un sentimento giusto e buono: essa, come tutte le forme dell'ipocrisia, è un omaggio reso al vero ed al buono.

ARMI ED ARMATI

Le grandi manovre in Austria-Ungheria.

Si svolgeranno tra Holicx e Zlin al confine della Moravia e vi parteciperanno tre Corpi d'armata con 8 divisioni di fanteria e due divisioni di cavalleria, divisi in due armate agli ordini rispettivamente degli Arciduchi Francesco Ferdinando (armata del Sud) e Federico (armata del Nord).

L'armata del Sud comprenderà le seguenti truppe:

Il Corpo d'armata — Generale Uxküll-Gullenban — 25ª divisione (Arciduca Salvatore) e 47ª divisione (F. maresciallo Fischer-Colbus); Corpo d'armata misto — F. maresciallo Schönerch — 4ª divisione (F. maresciallo Vivanot) e 13ª divisione di Landwehr austriaca (F. maresciallo Steinitz).

Divisione di cavalleria — Arciduca Otto.

Totale 54 battaglioni — 48 squadroni e 108 pezzi.

L'armata del Nord si comporrà delle truppe:

del V Corpo d'armata rinforzato di una divisione di Landwehr ungherese (T. maresciallo Pietreich) - 14. divisione (T. maresciallo Kraus - 33. divisione (T. maresciallo Niklas) e 37. divisione della Landwehr (T. maresciallo Clair de Szentmihalsy;

della 5. divisione di fanteria (T. maresciallo Martens);

Divisione di cavalleria (T. maresciallo Altoms).

Totale 52 battaglioni — 36 squadroni e 92 pezzi.

Forza complessiva delle due armate 45,000 uomini di truppa.

Il riordinamento dell'esercito inglese.

Secondo le ultime dichiarazioni del ministro della guerra Brodrick l'esercito regolare inglese dovrà essere accresciuto fino ad avere una forza permanente sotto le armi di 250,000 uomini con una riserva di altri 175,000.

Per tenere a numero cotesto esercito e la sua riserva bisognerà portare a 50,000 uomini il reclutamento annuale.

Il signor Brodrick pensa che l'arruolamento volontario, opportunamente migliorato, senza ricorrere al servizio obbligatorio, possa fornire questo numero di reclute.

La ferma oggi di sette anni egli propone di ridurre a tre con diritto di optare, dopo il secondo anno di servizio, tra una seconda ferma di sei anni nell'esercito regolare, e di quattro nella riserva, ovvero il passaggio direttamente alla riserva rimanendovi iscritti per il periodo di nove anni.

Il soldo giornaliero del soldato continuerà ad essere di uno scellino, ma aumenterà fino ad uno scellino e quattro o sei *pence* dopo il secondo anno di servizio e sarà calcolato al netto di ogni ritenuta.

Cotesta riforma importerà una maggiore spesa annuale di circa 37 milioni di lire italiane.

Il Landsturm ungherese.

Sarà armato con fucili a ripetizione, che dovranno essere provveduti entro lo spazio di due anni.

Il credito, necessario alla trasformazione dell'armamento, già consentito dalla Camera dei deputati d'Ungheria, è di L. 5,900,000 pari a 5,400,000 corone.

Le manovre navali in Austria.

Come è stato ripetutamente annunciato, nel venturo settembre si terranno in Austria le grandi manovre navali che quest'anno saranno divise in due gruppi.

Nel principio del mese si faranno in Istria le manovre di sbarco.

A queste assisteranno l'Imperatore Francesco Giuseppe e l'arciduca ereditario Francesco Ferdinando. Le manovre di sbarco avranno luogo da una parte tra l'87 e il 97.o reggimento di fanteria (le cui compagnie saranno portate a 130 uomini) e d'altra parte tra la squadra di esercitazione — sotto il comando del contrammiraglio Ripper.

La squadra consisterà di due divisioni, ciascuna a tre navi, e di una flottiglia di torpediniere.

Le due divisioni sono formate dalle navi: *Monarch, Wien* e *Budapest* (I divisione); *Panther, Tiger* e *Leopard* (II divisione).

Alla flottiglia delle torpediniere appartengono la *Kaiser Franz Josef I, Maquet, Satellit,* quattro torpediniere di alto mare e dodici torpediniere.

Il petrolio forza motrice.

Nella seduta del 9 giugno decorso tenuta all'Accademia delle Scienze di Parigi, il sig. L. Lecornu trattò dell'importanza dei motori a combustione. Sopra tale importantissimo argomento, attenendoci alla sola parte industriale e pratica, daremo alcune notizie riguardanti il petrolio.

Questo liquido, come è noto, è una mescolanza di composti d'idrogeno e carbonio, e sorge od emana naturalmente dal terreno in alcune regioni determinate, dette petrolifere.

Il petrolio era già conosciuto nell'antichità, ad esempio, si produceva nell'isola di Zante, nelle vicinanze di Girgenti (olio di Sicilia), in alcune località lungo l'Eufrate, nella Siria, nella Mesopotamia, nel Mar Morto ecc. In Italia il petrolio è un prodotto naturale industrialmente quasi insignificante. Se ne trova, ad esempio, a Rivanazzano, a Sassuolo, a Miano in val di Taro, a Riglio, a val di Pescara, a San Giovanni Incarico ecc. Se ne trova ancora in Baviera (Tegernsee), in Svizzera, in Alsazia, in Inghilterra, nei Pirenei, in Transilvania, in Galizia, in Ungheria, ecc. Grandi sorgenti sono nella penisola di Apscheron ed isola Tschelckän (ambedue località sul mar Caspio), nella Birmania (Rangoon). I paesi più ricchi di petrolio sono nell'America del Nord, in zone di territorio parallele ai monti Alleghany, fra l'Ontario e la Virginia, ma se ne trova anche in California come nell'America meridionale (Perù, Bolivia, Repubblica Argentina).

Il petrolio sorge *grezzo*, ossia, fra le sostanze che lo formano ve ne hanno alcune che debbono essere eliminate, se lo si destina all'illuminazione. La depurazione si compie con metodi diversi fisici e chimici.

Sul modo della formazione naturale del petrolio negli strati profondi terrestri, corrono idee e teorie disparate, ma nulla vi è di accertato.

Ora il petrolio viene a sostituirsi al carbon fossile per due cause principali: la relativa bassezza del prezzo — nell'America del Nord il petrolio viene sostituito al carbon fossile col quaranta per cento di guadagno — e la quantità enorme di petrolio disponibile.

E' dimostrato dai fatti che le numerosissime e sole sorgenti petrolifere del Texas possono dare tre milioni di barili di petrolio al giorno, senza contare quello di tutti gli altri pozzi e sorgenti delle altre regioni, le quali non sono però copiose come le grosse scaturigini dell'America del Nord.

Le macchine a vapore facilmente vengono trasformate in macchine motrici a petrolio, sostituendo sotto la caldaia l'apparecchio a riscaldamento a petrolio di relativa semplicità.

A tutto questo si deve aggiungere che ogni anno il prezzo del carbon fossile tende ad aumentare, e perciò meglio si sente la convenienza di usufruire di altre forze più a buon mercato.

Nell'America del Nord la Confederazione degli St. Uniti, che anche industrialmente è fra le nazioni alla testa del progresso umano, è stata la prima ad escogitare i mezzi migliori per adoperare su larga scala questa nuova potenza dell'industria e del commercio.

Mentre scriviamo va sorgendo una grossa Società per il trasporto di petrolio da macchina, trasporto che si compirebbe con piroscafi e treni ferroviari speciali.

Nel giro di un anno circa sessanta e più piroscafi americani del Pacifico ebbero le macchine a vapore trasformate a petrolio. Una delle linee che unisce San Francisco ad Honolulu è servita con vapori a petrolio.

Anche l'Inghilterra va seguendo l'esempio degli

americani. Una compagnia di navigazione inglese ha già trasformate le macchine di cinquanta piroscafi, abolendo il carbon fossile, ed altri bastimenti vanno continuamente acquistando tal nuovi mezzi di combustione e di energia.

In Francia siamo ai primi tentativi, ed i motori a combustione di petrolio non sono di grande potenzialità. Una Società commerciale è giunta a costruire una piccola locomotiva a petrolio, la quale costituisce più una prova che un'applicazione stabile e di grande utilità. In apparenza questa locomotiva è del tutto simile ad una macchina a vapore, nella quale la caldaia è trasformata nel suo sistema di riscaldamento.

In Italia si dice che la Società per le ferrovie sicule studii di sostituire nelle proprie locomotive il carbon fossile col petrolio.

Noi però crediamo che per il nostro paese il carbon fossile ed il petrolio debbano andare a cercarsi presso le acute vette delle Alpi, coronate di ghiacciai, e sulle brune e mostruose gobbe dell'Appennino.

In queste eccelse posizioni hanno le scaturigini i fiumi nostri, quasi tutti più o meno torrenziali, forniti di rapide e cascate. Sono gli impianti delle turbine che dovranno raccogliere dalle acque scorrenti al mare i milioni di cavalli-vapore che ora vanno quasi tutti perduti; cavalli-vapore che l'energia calorifica del sole, con la ricchezza immensa di principe del nostro sistema planetario, beneficamente incanala nelle sorgenti, nei torrenti, nei fiumi e nei laghi. Basterebbe una parte di tale energia tolta alla discesa delle acque per attivare non solo tutte le nostre ferrovie ed i nostri stabilimenti industriali, ma anche per illuminare a luce elettrica dal tramonto all'alba tutte le città italiche.

L'Italia è benedetta nell'ordine naturale anche per la sua posizione oro-idrografica, ma noi fino ad ora non abbiamo dimostrato con i fatti di saper trarre partito di molto da tale fortuna.

Tito Arturo Baldini.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 contiene:

R. D. che approva il nuovo testo unico della legge sulla riscossione delle imposte dirette.

RR. DD. riflettenti costituzioni in Ente morale e trasformazione di Opere pie.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Firenze. 23, ore 14 — I presidi delle varie Facoltà dell'Istituto di studi superiori, l'Istituto geografico militare, la Scuola di scienze sociali e la Società di studi sociali e coloniali hanno fissato le basi di una Scuola libera di geografia, che comincierà a funzionare nel novembre venturo.

Rovigo. 23, ore 14.20 — Un ragazzo di 12 anni, figlio di certo Giovanni Morozzi, acrobata nella Compagnia Caveagna-Cesartelli, nuotando nel Po fu travolto dalla corrente. Il padre che lo sorvegliava dalla riva si lanciò nell'acqua per soccorrerlo, ma, essendo inesperto del nuoto, s'annegò con lui.

Grottammare 23, ore 15.50. — Sono arrivati l'on. Squitti e la moglie, ospiti del dott. Speranza. I cittadini hanno fatto loro una dimostrazione di simpatia. Il Municipio ha offerto loro un *lunch*. Hanno fatto brindisi lo Speranza, il Falconi e lo Squitti.

Genova 23, ore 13. *(Aldo)*. — Nelle acque del porto fu rinvenuto stamane il cadavere di Corradina Vinci, di 53 anni, nativa di Noto, cameriera sul piroscafo *Giava*, la quale si precipitò in mare stanotte per sottrarsi a gravi dispiaceri di famiglia.

— Telegrafano da Ventimiglia che la Regina Margherita andò colà in automobile e che dopo aver preso un rinfresco nel « Café des voyageurs » ripartì per Stupinigi seguendo la via San Dalmazzo-Tenda. Il suo aspetto è floridissimo.

— La Società Ligure di Storia Patria protesta contro la cessione dello storico Palazzo di San Giorgio ad una banca e rivolge un appello alle autorità, ai sodalizi ed ai cittadini perchè il monumento venga mantenuto nel dominio del pubblico. Il dep. Imperiale, suo presidente, scrive in tal senso ai giornali e ne chiede l'appoggio.

Venezia. 23, ore 16.30. — Un incendio ha distrutto stamane sul Lido il cinematografo del sig. Fabeo Gulman, tedesco.

La macchina soltanto è stata salvata. Il danno è valutato a 15,000 lire.

Non era assicurato.

Potenza. 23, ore 18. — L'on. Zanardelli annunziò al sindaco di Venosa che visiterà la Basilicata per rendersi conto da vicino delle aspirazioni e dei bisogni di quelle popolazioni.

Egli confida di poter fare il viaggio prima del mese di ottobre.

Torino. 23, ore 23,50 — *(ermon)* - Un incendio distrusse oggi il reparto della filatura nel Cotonificio Vigo presso Grugliasco.

L'operaio quattordicenne Prevosto scomparve nella confusione e venne ricercato invano. Si crede che sia rimasto vittima dell'incendio.

Cinquecento operai di ambo i sessi si salvarono per quattro scale diverse.

Il danno materiale si calcola a circa mezzo milione di lire. Il proprietario però è assicurato.

Palermo. 23, ore 20,40 — Ieri sera, in contrada Falsomiele, il ventiquattrenne Giambattista Lo Giudice fu assassinato con tre fucilate che gli deformarono orribilmente il viso.

Vennero trattenuti in arresto la madre di lui Gesualda Mortillero e il cognato di questa Giuseppe Marcianò.

La snaturata madre, contro la volontà del figlio, si era rimaritata con certo Marcianò ventiquattrenne, che si trova ora in carcere, di cui si era pazzamente invaghita.

A quanto pare questi avrebbe dato mandato al fratello suo di uccidere il figliastro, e la madre sarebbe stata consapevole di tale mandato.

In memoria del Re Umberto.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Napoli. 23, ore 17,50. — Quaranta associazioni, accogliendo l'invito della Fratellanza Militare, andranno in corteo il 29 corr. a deporre una corona sul monumentino di Re Umberto.

Dopo la ruina della torre di S. Marco.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Venezia. 23, ore 16,30. — La campana maggiore — la Marangona — che serviva nelle grandi solennità è stata recuperata. E' danneggiata lievemente nell'orlo. Essa pesa 7600 libbre venete.

Il testamento del sen. Porro

Servizio speciale del *Popolo Romano*

Milano. 23. ore 15,50 — Il testamento del sen. Porro è stato pubblicato. Questi alle disposizioni del suo patrimonio premise le parole seguenti:

« Non seppi economizzare nè guadagnare tanto quanto avrei potuto e dovuto: perciò lascio una tenue sostanza. »

Il Porro nominò erede la figlia, usufruttuaria la moglie. Lasciò l'armamentario alla Scuola di ostetricia e un ricordo agli amici ed ai colleghi.

Alle disposizioni fece seguire una professione ampia di fede religiosa.

Così, inaspettatamente, conclude l'antico combattente di Mentana:

« Faccio il voto che la Patria mia, toltasi il giogo delle sètte, si rappacifichi con il Romano Pontefice e che riconosca in Lui il Capo di quella religione che sola può arrecare pace e conforto e dar forza contro i nemici e le insidie che ponno attentare al bene pubblico, alle private energie, alla grandezza della Nazione. »

Infine, qualificando disgraziata la disposizione municipale che aveva soppresso l'ufficio funebre comunale nella cappella del Cimitero, dispose che si celebrassero messe annuali nel suo sepolcreto.

Elezioni amministrative.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Cagliari, 23 ore 15,5 — Nelle elezioni provinciali e comunali ha vinto la lista costituzionale. Capolista è il dep. Baccaredda. Sono stati eletti anche alcuni clericali per la minoranza. I socialisti sono rimasti sul campo.

Ascoli-Piceno, 22 — Vivissima la lotta per le lezioni amministrative di domenica, nella quale si erano nettamente schierati, da una parte il partito moderato e conservatore cattolico e dall'altra il risuscitato partito progressista-democratico d'accordo col popolare.

Su 1800 inscritti votarono 1229.

Ha vinto il primo, cioè il partito dell'amministrazione attuale, sindaco Corsini, che avrà nel Consiglio rinnovato una maggioranza di 20 voti contro dieci dell'opposizione.

A consiglieri provinciali riuscirono il cav. Corsini e il comm. prof. Spalazzi.

A Ripatransone l'avv. Tozzi non fu confermato essendo riuscito il competitore sig. Passali. Vi fu un po' di chiasso, ma senza notevoli incidenti.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova.** 23. — Ieri furono caricati in questo porto 943 carri, di cui 359 di carbone per i privati e 113 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 201, dei quali 147 per imbarco.

Scioperi ed agitazioni.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Spezia. 22. — Lo sciopero s'è esteso anche fra gli agricoltori di Arcola, di Vezzano, di Lerici e di Portovenere. Gli scioperanti chieggono l'abolizione del dazio sulle verdure in genere, sulle frutta e sul latte; sia perchè la produzione è costantemente deficiente, data la natura montuosa dei territorii, sia perchè spesso essi non riescono a vendere tutti i generi. La mancanza del latte è deplorata vivamente.

Quanto costa uno sciopero.

Un dispaccio da **New York** dice che l'ammontare delle perdite causate dallo sciopero dei minatori della Pennsylvania è di un miliardo, 467 milioni di franchi!

Drammi di terra e di mare

Colèra in Egitto.

(S) **Alessandria d'Egitto.** 23. — *(Ufficiale)*. — Il numero totale dei casi di colèra verificatisi a Mouscha è di 210, tra cui 147 decessi.

E' stato constatato al Cairo il decesso di una donna proveniente da Mouscha.

Terremoto nelle Antille.

(S) **New-York.** 23. — Un dispaccio da Kingston (Antille inglesi) dice che fu avvertita all'una del mattino del 20 corr. una nuova scossa di terremoto assai violenta. Il mare si ritira. Si teme una marea violenta.

Colèra in Cina.

(S) **Pietroburgo** 23. — Nella città di Monkber nella Manciuria si è constatata la comparsa del colèra.

A Kharbine, dal 3 luglio al 14, furono colpiti 234 russi, di cui 81 morirono e 523 cinesi di cui 363 morirono.

Profilassi Malarica.

E' stata pubblicata di recente la relazione sull'esperimento di profilassi chimica antimalarica eseguito ad Ostia sotto la direzione del prof. Grassi. Non mai in esperimento di simil genere fu così tutelata la verità nè con maggior scrupolo furono vagliati i risultati caso per caso, evitando di annoverare fra i favorevoli quei casi che pur a rigore avrebbero potuto considerarsi, ma che qualche minima complicazione morbosa poteva, anche lontanamente, rendere sospetti.

E bisogna per forza ammirare la coscienza dello scienziato che teme, nell'apprezzamento dei risultati e nelle conclusioni, di sembrare troppo ottimista a riguardo dell'efficacia di un preparato contro il quale, per motivi tutt'altro che scientifici, è stato da taluno lanciato l'ostracismo.

E davvero può il Prof. Grassi temere di essere creduto partigiano dell'*Esanofele* del Bisleri inquantochè i resultati con esso ottenuti in questo ed altri esperimenti, sono così vistosi da distruggere affatto tutte le cattive insinuazioni che contro di esso vengono lanciate dagli avversari.

Troppo lungo sarebbe il voler riassumere anche per sommi capi la lunga relazione di un esperimento con tanto scrupolo e coscienza eseguito. Dirò solo che di 293 individui tenuti in cura, 239 rimasero immuni dalle febbri; gli altri 54 andarono soggetti a uno o pochi accessi febbrili di minima entità e non tutti sicuramente malarici; e si noti che quasi tutti questi 54 non fecero la cura regolare, sia per sospensioni o insufficienza del rimedio, sia pel modo come venne somministrato, sia per mancanza di cura intensiva ecc. ecc.

Di fronte a questi risultati, fa impressione il fatto che di 92 persone cui non fu fatta — a scopo di controllo — alcuna cura profilattica, se ne ammalarono, e gravemente, 86, cioè più del 93 0[0], e che ciascuno di questi 86 ebbe tante ore di febbre quante non ne ebbero tutti insieme quei 54 individui sottoposti alla cura.

E' dunque con piena ragione che l'illustre prof. Grassi dice che nella profilassi chimica antimalarica l'*Esanofele* tiene il primo posto: e non tanto questo primato gli spetta per il suo potere preservativo contro le febbri, quanto e principalmente per la sua efficacia curativa, per la virtù che ha di prevenire più d'ogni altro rimedio lo sviluppo nel sangue dei parassiti semilunari, che son quelli i quali soli sono destinati a propagare l'infezione coll'intervento degli Anofeli.

Le conclusioni che da questa relazione possono trarsi sono di grande interesse:

1. L'*Esanofele* ha virtù terapeutica contro la malaria superiore a quella del solo chinino.

2. L'*Esanofele* è dotato di un grande potere profilattico, permettendo, la somministrazione di questo a dosi piccole giornaliere, di rendere innocuo il soggiorno in località malariche (tanto più poi se all'uso di esso si associa la protezione meccanica colle reticelle).

3. L'*Esanofele* non solo previene le febbri ma impedisce anche le nuove epidemie rendendo difficilissimo lo sviluppo nel sangue dei parassiti semilunari.

4. L'*Esanofele* è rimedio comodo, tollerabilissimo, somministrabile senza precisa prescrizione medica (cosa questa che non può dirsi del chinino) ed utile per conseguenza per la cura dei malarici nelle località ove manca od è rara la presenza del medico

Dott. Argus.

Cavo telegrafico nel Cilì.

Il Consolato gen. del Cilì in Italia avverte che le proposte per un cavo telegrafico in Punta Arena non sono state accettate. Si è quindi prorogato di tre mesi il tempo utile per nuove proposte.

Teatri ed Arte

Drammatica. — I giornali francesi annunziano che Vittoriano Sardou, il quale passa l'estate nella sua villa a Marly-le-Roi, ha terminato, in collaborazione con Emilio Moreau, il *Dante*: il gran dramma storico che sarà rappresentato al Lyceum Theatre di Londra nella stagione ventura.

Lawrence Irving, figlio dell'eminente tragico, che dovrà creare la parte del protagonista, tradurrà il dramma in inglese ed è atteso a Marly-le-Roi per intendersi coll'autore relativamente agli scenarii. Il *Dante* esige, a quanto pare, una messa in scena considerevole.

Lirica — *Il Bosco*, opera in un atto di miss Ethel Smyth, che piacque discretamente in Germania, è piaciuto di più al Covent Garden, dove costituiva la seconda ed ultima novità della stagione.

La partitura contiene delle belle pagine melodiche ed è istrumentata con grande maestria.

Il soggetto è alquanto melanconico.

In un prologo le Ninfe e gli Spiriti del Bosco cantano un coro in cui narrano della transitoria natura della vita umana, laddove la foresta vive eterna.

Intanto si preparano le nozze di Röschen, una fanciulla del villaggio, col taglialegna Heinrich, il quale, in un duetto colla sua fidanzata, le confida di aver ucciso un daino, che dovrà servire per il pranzo di nozze e averlo nascosto in un pozzo.

Jolanthe, la favorita del Langravio Rodolfo perseguita del suo amore Heinrich, ma n'è respinta. Rodolfo è geloso, e quando scopre che Heinrich ha ucciso un daino, resta punito con la morte, se ne prevale per farlo arrestare e condannare.

Jolanthe promette di salvarlo purchè abbandoni Röschen. Ma egli rifiuta e muore. E mentre la fanciulla si getta disperata sul cadavere del fidanzato il coro degli Spiriti del Bosco canta della brevità delle gioie e dei dolori terreni.

Concerti. — Il nostro corrisp. da **Venezia** ci telegrafa (23 ore 16.20): Il tenore Tamagno e il baritono Kaschmann hanno aderito all'invito della « Società Verdi » di prender parte ad un grande concerto che verrà dato nell'agosto venturo alla Fenice.

Arte. — Il telegrafo ci annunciò l'inaugurazione, avvenuta a Quiberon, della statua del generale Lazzaro Hoche ultima opera del grande scultore Dalou. Il generale repubblicano è rappresentato appoggiato sulla sua sciabola, bello e calmo nell'aspetto.

Mostra nella sua attitudine tutta la forza e la fierezza dei vincitori, sul suo volto tutta la nobiltà e la grazia degli eroi innamorati della Giustizia e della Libertà.

— Nello stesso giorno venne inaugurata a Dinan la statua equestre del connestabile Du Guesclin, opera dello scultore Frémiet.

L'eroe è rappresentato colla spada in alto sollevato un po' sulle staffe colla testa eretta e lo sguardo severo. Du Guesclin porta sulla cotta di maglia il giustacuore di cuoio, allacciato a destra, a fianco la daga.

Lo scultore ha ricostituito, con una precisione assoluta e nei suoi minimi particolari l'armatura del connestabile e i finimenti del cavallo.

— Il signor Paul Méric, francese, possiede un quadro finora sconosciuto di Giovan Francesco Millet.

Questo quadro rappresenta un giovane pastore appoggiato sul suo bastone, di fronte ad un albero, a piè del quale stanno pascolando tre pecore. Nello sfondo del paesaggio si vedono alcune vacche.

— A Graz fu inaugurato domenica scorsa, nel cimitero di S. Leonardo, il monumento a Roberto Hamerling, uno dei più stimati poeti tedeschi moderni.

Il monumento, opera dello scultore Brandstaller, consiste in un busto del poeta.

Sui gradini sorge il Genio della poesia, in forma di angelo, che porta, nella mano rivolta al poeta, una corona di allore.

L'iscrizione reca semplicemente: *Roberto Hamerling 1830–1889.*

Varie. — Al concorso di canto per uomini nel Conservatorio di Parigi, il primo premio fu aggiudicato al baritono Billot, allievo di Vergnet; il secondo al basso Mimonièr allievo di Masson: due primi *accessits* furono assegnati uno al tenore Devriés, allievo di Duvernoy, l'altro al baritono Gilly, allievo di Masson; due secondi *accessits*, uno al tenore Morati allievo di Duvernoy, l'altro al baritono Triadon, allievo di Masson.

Nel concorso per donne furono conferiti su ventisette concorrenti:

Tre primi premii alle signorine Demougeot (classe Warot), Gril (classe Masson), e Féart (classe Duvernoy); due secondi premii alle signorine: Billa (classe Vergnot) e Ruper (classe Dubulle); quattro primi *accessits* alle signorine Duchêne (classe Dubulle), Foreau (classe Masson), Meynard (classe Dubulle) e Vergonnet (classe Masson); tre secondi *accessits* alle signorine Royer (classe Auguez), Tapponnier (classe Auguez) e Merentié (classe Duvernoy).

L'on. Chiesa in teatro.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Genova 23, ore 13. *(Aldo)*. — L'Arena Estiva era iersera insolitamente affollata anche di pubblico scelto oltre l'elemento operaio.

La vispa Teresa piacque moltissimo. I versi sono attraenti e scorrevoli. Si comprende chiaramente che si tratta d'un lavoro di propaganda: però non vi sono tirate inconsulte, non parole d'odio o di minaccia. V'è, invece, l'aspirazione costante al bene, alla giustizia, alla verità. Vi si rileva il lodevole sforzo dell'autore — che scrisse il bozzetto nel 1895 — di educare e di ingentilire le masse.

L'impressione fu abbastanza buona. Varii punti, e specialmente la fine, furono applauditi.

L'autore non era in teatro causa un'improvvisa disgrazia domestica.

Il lavoro verrà replicato.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte di Cassazione.

L'assassinio di Bagnorea.

La notte dal 2 al 3 maggio 1896 fu strangolato nella sua abitazione in quel di Bagnorea il ricco proprietario sig. G. B. Aviani.

Di tale delitto furono imputati Valentini Settimio, Bizzari Filippo, Bartoloni Valentino e Macchioni Antonio, i quali nel 12 novembre 1896 furono assolti per insufficienza d'indizi.

Cinque anni dopo si ebbero nuove rivelazioni a carico loro, e rinviati alle Assise di Viterbo l'otto marzo scorso vennero condannati il Valentini all'ergastolo, il Bizzari a 30 anni di reclusione, il Macchioni e il Bartoloni rispettivamente a sei e tre anni.

La Corte di Cassazione, presieduta dal senatore Canonico, ha ieri l'altro accolto il ricorso di costoro, cosicchè, annullati il verdetto e la sentenza di Viterbo, la causa sarà nuovamente discussa alle Assise di Roma.

Furono difensori in Cassazione gli avv. cav. Randanini e Pasquale Iannuzzi.

Corte di Assise - Circolo ordinario.

Pres.: comm. Vitelli — *P. M.*: cav. Schiralli.

E' continuata e terminata ieri la causa per l'assassinio di Frosinone di cui demmo ampio ragguaglio.

Ha parlato l'avv. Randanini, altro difensore della P. C. che, dopo avere deplorato che la causa sia stata sottratta ai giudici naturali, ha ritenuto eccessivamente generoso il P. G. per aver concesso agli accusati il beneficio della provocazione non solo, ma anche della provocazione grave.

Quindi ha trovata assurda la discriminante della legittima difesa nonchè la scusa dell'eccesso nella difesa, chieste dall'avv. dei Valentini.

Dopo aver quindi trattato del concorso degli altri imputati ha concluso sostenendo la responsabilità di tutti.

Seguì l'avv. Vittorio Positano che, completando la discussione di ieri fatta dal giovane avvocato Ranzi, ha brillantemente ribattuti gli argomenti dell'avv. Randanini contro Giacomo Mummolo invocando in fine un verdetto negativo.

Così l'avv. Segneri per il Ferrara.

Finalmente ha avuta la parola il difensore del Merola, avv. Cherubino Alfani del foro napoletano.

Anatomizzando le prove del processo, sottoponendole ad una critica rigorosa, ha dimostrato assurda l'accusa di concorso applicata al suo difeso, come ai coaccusati Mummolo e Ferrara. E, risalito ai principii giuridici, che regolano il concorso criminoso, li ha dimostrati inapplicabili nel caso presente, dopo che la ipotesi di fatto ritenuta nel processo scritto, di avere, cioè, gli accusati, nel momento del delitto, accerchiato il povero Cesari, chiudendogli ogni via di scampo, era stata completamente distrutta dai risultati del processo orale, posti a raffronto della topografia del luogo ove si svolse la scena di sangue.

Passò poscia ad esaminare lo stato d'animo degli accusati allorquando si fece loro incontro il Cesari armato del pericoloso palo di ferro e dimostrò come in quel momento nessuno accordo criminoso poteva essere intervenuto fra loro, e che, invece, sbandatisi tutti, rimase alle prese col Cesari il solo Valentini, il quale, dopo di avere tentato invano di disarmarlo, lo ferì non prevedendo certamente di potergli con quel colpo arrecare la morte.

A questo punto l'avv. Alfani ha detto che avrebbe considerato esaurito il compito suo, aderendo anche ad un desiderio del collega Bonacci, che per non protrarre ulteriormente la discussione, ha rinunziato ad una replica nell'interesse del Valentini; se non avesse sentito il debito di ribattere le argomentazioni della parte civile, tendenti ad escludere i benefici concessi finanche dal P. G.

Così, ricostruendo in una efficace sintesi tutta la dolorosa successione dei fatti ha dimostrato come i provocatori, e prima e poi, siano stati quei di Frosinone: e che il Cesari nell'ultimo momento ebbe a tramutarsi in un terribile aggressore.

Efficacissima inoltre è stata la perorazione nella quale l'avv. Alfani ha mostrato come a poco a poco in parte la pietà per l'estinto e la sua famiglia, in parte un sentimento contrario a gente forestiera, abbia fatto di quattro giovani sciagurati, quattro feroci malfattori contro cui era legittima la vendetta. Ed ha terminato esprimendo ampia fiducia nel verdetto dei giudici popolari del Lazio atti a risolvere non su montature leggendarie ma su fatti ben assodati.

L'avv. Alfani ha parlato circa due ore, ascoltatissimo, tanto dai giurati che dai giudici, con eloquenza forma e stringente che gli ha meritato le approvazioni dei magistrati, dei colleghi e di quanti erano nell'aula.

Nell'udienza pomeridiana il presidente ha riassunto la causa, dopo di che i giurati si son ritirati in Camera di Consiglio.

La deliberazione è stata questa.

Hanno affermato per Mattia Valentini la responsabilità per omicidio volontario; per Pasquale Ferrara quella di complice non necessario in omicidio; per Gaetano Merola e Giacomo Mummolo col beneficio della provocazione grave per tutti; e le attenuanti per il solo Mummolo.

In conseguenza la Corte ha condannato il Valentini, recidivo, ad anni 10 di detenzione, il Ferrara ad anni 3, il Merola ad anni 2 e mesi sei; ed il Mummolo a mesi venti e giorni 25 della stessa pena.

Il fallimento della " Leipziger Bank. „

(S) **Lipsia,** 23 — E' terminato alla Corte di Assise il processo pel fallimento della *Leipziger Bank* colle seguenti condanne: Il direttore Exner a cinque anni di lavori forzati e alla perdita dei diritti civili per cinque anni; il direttore Gentzsch a tre anni di carcere; il presidente del Consiglio di amministrazione, Dadel, all'ammenda di 15,000 marchi; i membri del Consiglio di amministrazione Schroeder, Mayer e Woelker, ciascuno all'ammenda di 18,000 marchi, Fiebiger all'ammenda di 8000 marchi e Foerster e Wilkens ciascuno all'ammenda di 5000 marchi. Tutti furono condannati al pagamento delle spese processuali.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI', 24 Luglio 1902 — S. Cristina

Leva: Sole alle ore 4.56 m. — Tramonta alle 7.35 s.
Leva la Luna alle ore 9.24 s. — Tramonta alle 8,41 m.
L'Ave Maria suona alle ore 8.

BOLLETTINO METEORICO.

23 luglio ore 15.

Europa: pressione massima sulla Baviera, Passavia 767; minima 752 sulla Finlandia.

Italia 24 ore: barometro ovunque aumentato, fino quattro mm. a Venezia; temperatura irregolarmente variata al Nord, generalmente diminuita altrove; pioggie e temporali nel Veneto ed Emilia; venti forti del 3.o quadrante.

Stamane: cielo nuvoloso in Lombardia e Veneto, coperto in Toscana, Calabria e costa settentrionale della Sicilia, generalmente sereno altrove; venti deboli o moderati del 1.o quadrante; Tirreno agitato.

Barometro: livellato fra 762 e 763.

Probabilità: venti deboli o moderati del 1.o quadrante nell'Italia superiore, ed isole; cielo nuvoloso con temporali nella valle Padana, prevalentemente sereno altrove.

Temperature massime del 23 Luglio.

Italia.

Alessandria	—	Domodossola	—	Palermo	31.4
Aquila	26.9	Firenze	25.4	Pavia	28.8
Bari	31.0	Messina	29.3	Reggio Cal.	31.4
Bologna	26.8	Milano	28.5	Torino	23.8
Cagliari	31.8	Napoli	27.4	Udine	24.6

Estero.

Queste temperature si riferiscono alle ore 7 di ieri mattina.

Alessandria E.	26.0	Costantinopoli	24.0	Pietroburgo	15.5
Algeri	—	Londra	—	Sofia	20.5
Amburgo	11.4	Madrid	19.7	Trieste	21.2
Atene	29.6	Nizza	18.5	Vienna	15.6
Budapest	16.5	Parigi	13.2	Zurigo	13.0

Monoverbo.

CR briaco

Spiegazione del Passatempo precedente:
INN-OVAZIONE.

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 21 LUGLIO.

Martinelli Salvatore, studente, con Pietramellara Paolina
Gagliardi Egilberto, commesso viagg., con Gervasi Laura
De Andreis Carlo, impiegato, Zangrilli Maria
Pistagnesi Filippo, guardia municipale, con Croci Domenica Pompilia.
Venanzetti Nazzareno, calzolaio, con Sabatini Elena
Fabrizio Eugenio, parrucchiere, con Melograno Adele
Ianni Aristide, falegname, con Lucara Adele

Nati e morti denunziati nel giorno 21 luglio.
Nati 58.
Morti 26 dei quali 12 sotto i 7 anni.

MORTI

Catracchia Antonio fu Magno, Anagni, 27, coniug.
Paris Rosa fu Giuseppe, Roma, 60, coniug.
Colucci Vittoria di Anacleto, Roma, 61, ved.
Bartolucci Francesco fu Gaetano, Treia, 73, coniug.
Torri Ulisse fu Arcangelo, Roma, cel.
Pietroforte Virginia di Emilio, Rieti, 41, coniug.
Paoletti Domenico fu Paolo, Sassoferrato, 39, coniug.
Marroni Roberto fu Giuseppe, Roma, 33, coniug.
Esposito Gaetano fu Domenico, Sora, 49, coniug.
Cantini Amedeo di Vittorio, Montepulciano, 60
Castellucci Olimpia fu Giovanni, Caureoli, 56, ved.
Picarozzi Garibaldo fu Torquato, Torri in Sabina, 24, cel.
Pellegrini Amelia di Valente, Buggiano, 29, coniug.
Levi Leonello fu Iacopo, Reggio Emilia, 64, coniug.

Sabato 26 Luglio 1902 trigesimo della morte di

Luigi Simonetti

a cura della consorte e del figlio Giuseppe tutte le messe che saranno celebrate in detto giorno dalle 6 1[2] ant. al mezzogiorno nella Ven. Chiesa delle SS. Stimmate verranno applicate in suffragio di quell'anima. I parenti ed amici sono pregati ad intervenirvi.

Borghesi Alfonso

da Longiano (Forlì) che fu, per 15 anni, segretario nel Genio Civile, ufficiale territoriale e da due lustri impiegato nell'ufficio per la conservazione dei monumenti delle Marche e dell'Umbria, patriota ardente, amico affettuoso, funzionario integerrimo, dopo undici mesi di penosa malattia, spegnevasi ieri alle 15 nell'età di anni 52, compianto da quanti lo conobbero.

Condoglianze vivissime alla vedova inconsolabile ed a tutta la desolata famiglia.

L'accompagno funebre avrà luogo oggi alle 17, partendo dall'ospedale della Consolazione. Gli amici sono pregati di rendere l'ultimo tributo di affetto al caro estinto.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Provincia di Bari - 12 agosto - Manutenzione delle opere d'arte del Porto di Monopoli - 1902-1908 - Presunto compl. L. 66,000.

Comune di Albizzate (Milano) - 4 agosto - Costruzione del nuovo cimitero nella frazione di Solbiate Arno - Pres. L. 9053.

Notai - Vacanti posti notarili nei comuni di Favignana (distr. di Trapani) - Atri e Collecorvino (distr. di Teramo) - Copparo (distr. di Ferrara).

Sports

Escursione ciclistica Umbria e Marche. — Il Consolato romano del Touring ha indetto una gita touristica artistica nell'Umbria e Marche affidandone l'organizzazione ai consoli Silvio Sbricoli, Enrico Righetti e Riccardo Guglielmetti.

Saranno dettagliatamente visitate le località toccate nell'itinerario, così ricche di tesori artistici.

1° giorno — Roma–Rieti.
2° » — Rieti–Piediluco–Cascata delle Marmore–Terni–Spoleto.
3° » Spoleto–Foligno–Nocera–Umbra.
4° » Nocera-Umbra–Urbino.
5° » Urbino–Pesaro.
6° » Pesaro–Sinigallia–Ancona.
7° » Ancona–Loreto–Macerata.
8° » Macerata–Iesi–Fabriano.
9° » Fabriano–Gubbio.
10° » Gubbio–Perugia.
11° » Perugia–Todi–Narni.
12° » Narni–Civitacastellana–Roma.

Totale del percorso km. 783,500.

La quota totale è stabilita in circa L. 120.

Le iscrizioni si ricevono fino al 31 luglio presso i consoli Sbricoli via Margutta 51 e Righetti via Piemonte previo versamento di L. 15, che non saranno restituite a coloro che non potessero intervenire all'escursione.

Si pubblicherà poi il giorno preciso della partenza che sarà fra la seconda e la terza decade d'agosto.

Forza e Coraggio — I soci sono invitati per domenica 27 corrente ad una gita ciclistica ad Anzio.

L'appuntamento è alle ore 4 a porta S. Giovanni.

Per il 3 agosto avrà luogo una grande gita a Subiaco.

In tale occasione si faranno pure una corsa sociale ed una marcia ciclistica a tempo massimo.

Dalla Provincia Romana

Alatri, 23. — Nell'ospedale è morta stamane quella Maria Tofani che venne ferita da Luigi Papetti. Questi si è costituito ai carabinieri di Frosinone.

Ceccano, 22. — Giovanni Livurzi osservando una rivoltella nella calzoleria dello zio Francesco, lasciò partire inavvertentemente un colpo. Il proiettile ferì mortalmente il cugino Pasquale Livurzi diciottenne.

Giovanni, credendo che il cugino fosse morto, s'uccise con un altro colpo.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 29,4 — Minimo 16,1.

Vaticano. — Ieri la salma del cardinale Ledochowski rimase esposta nella camera ardente a Propaganda, visitata da numerosi personaggi ecclesiastici e laici. Oggi la salma sarà riposta in tre casse e poi trasportata nella chiesa di S. Lorenzo in Lucina, dove domattina saranno celebrati i funerali.

— L'Unione Cattolica delle Dame per il libero insegnamento in Francia si è fatta promotrice di un pellegrinaggio a Roma di istitutrici cristiane. Il pellegrinaggio sarebbe stabilito pei primi del prossimo settembre, visitando nell'andata, Torino, Genova e Pisa, e nel ritorno Firenze.

— Per la metà di ottobre è annunciato un pellegrinaggio spagnuolo che partirà da Barcellona per Roma e sarà formato in maggioranza di cattolici catalani.

— Ieri il Santo Padre ricevette la signora marchesa de Pontèves de Sabran.

— Un dispaccio da Londra annunzia la morte avvenuta il 22 sera a Thurles (Irlanda) di mons. T. G. Croke, Arcivescovo di Cashel.

Tommaso Guglielmo Croke era nato in Mallow (Diocesi di Cloyne) il 19 maggio 1824. Nominato vescovo di Auckland il 23 giugno 1870 fu promosso il 23 giugno 1875 Arcivescovo di Cashel con residenza a Thurles.

— Il Papa, per mezzo del governatore Taft, ha inviato al Presidente degli Stati Uniti di America, un quadro in mosaico rappresentante i giardini vaticani.

Un principe indiano. — Ieri mattina giunse il maharadjak di Koklapur con il suo seguito composto di cinque persone, e scese all'Hotel del Quirinale. Proviene da Londra dove si era recato per la incoronazione del Re Edoardo.

Ha visitato Venezia e Firenze e nel pomeriggio di ieri si recò a fare un giro per i principali monumenti.

Stasera partirà per Napoli, donde andrà a Brindisi per recarsi a Bombay, facendo ritorno al suo paese.

Consiglio comunale — Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per domani sera.

All'ordine del giorno, oltre varie ratifiche di deliberazioni di Giunta prese ad urgenza, notiamo le seguenti proposte:

— Provvedimenti relativi al conferimento dell'Esattoria comunale.

— Ampliamento dell'edificio scolastico « Pestalozzi ».

— Aggiudicazione dell'appalto a trattativa privata.

— Vendita di aree fabbricabili sul Lungo Tevere Vallati.

— Ulteriori pagamenti d'acconto all'Impresario del tunnel sotto il Colle Quirinale.

— Acquisto del condominio Guerrieri nella caserma Clarelli di proprietà comunale.

— Autorizzazione alla Giunta di determinare il modo e le condizioni di trazione del tram nel tratto di linea dall'emiciclo di piazza del Popolo alla traversa di via Nazionale.

— Ulteriori espropriazioni per togliere gli sporti che ingombrano l'accesso del tunnel dalla parte di via del Tritone.

La questione dell'Esattoria comunale. — Si tratta ormai di cosa più o meno nota.

L'esattore ha domandato la conferma pel prossimo decennio 1903-1912, salvo la reciproca facoltà di rescissione del contratto dopo un quinquennio ed ha offerto di ridurre l'aggio di riscossione da L. 1,75 a L. 1,65 per ogni cento lire.

Il Ministero delle finanze ha prescritto che la relativa deliberazione consigliare debba essere trasmessa non più tardi del 25 corr.

La Giunta, presa in esame la questione, si è convinta che la riduzione offerta dall'attuale esattore non può essere accettata essendo troppo tenue, specialmente di fronte ai maggiori vantaggi che la nuova legge accorda agli esattori.

Altre trattative, da parte dell'amministrazione non si è mancato di fare, ma senza riuscire al fine desiderato di ottenere una forte riduzione dell'aggio.

Allo stato delle cose pertanto, non essendo possibile aprire un concorso per terna per mancanza d'altre offerte, la Giunta ha proposto al Consiglio di deliberare che pel conferimento dell'appalto dell'esattoria comunale sia bandita l'asta pubblica, fissando a lira una e centesimi venticinque, per ogni cento lire di riscossione, l'aggio massimo di base alla gara.

Per la linea San Pietro San Giovanni. — E' noto che in forza del contratto stipulato con la Società Romana Tramways-Omnibus per la concessione della linea tramviaria da piazza S. Pietro a piazza S. Giovanni, il Comune ha obbligo di consegnare prossimamente tutto il percorso della linea, compreso il tratto sotto il tunnel del Quirinale.

Per raggiungere questo intento resta ancora a determinarsi il modo e le condizioni di trazione del tramway nel tratto di linea dall'emiciclo di piazza del Popolo alla traversa di via Nazionale.

La Giunta ha iniziato studi e trattative, ma, nella ristrettezza del tempo non è ancora in grado di presentare una proposta concreta. D'altra parte non sarebbe possibile, dati gl'impegni contrattuali sopraindicati, di attendere la riconvocazione del Consiglio.

Allo stato delle cose pertanto la Giunta ha proposto al Consiglio di delegare ad essa la facoltà di determinare il modo e le condizioni di trazione del suindicato tratto di linea, non escluso il filo aereo, purchè si ottengano congrui corrispettivi a vantaggio della popolazione.

Accademia Romana di S. Luca — È stato annunciato da più giornali che l'Accademia avrebbe invitato italiani e stranieri ad una sottoscrizione pel ripristinamento del campanile di Venezia.

La Presidenza però, durante il periodo di chiusura dell'Assemblea, non ha adottato alcuna risoluzione; e inoltre di propria iniziativa non si sarebbe mai rivolta al mondo intero per uno scopo al quale sono più che sufficienti le misure e i mezzi dell'autorità governativa, insieme forse con i contributi civici ed anche nazionali.

— La Presidenza dell'Accademia ha inviato questo telegramma di augurio per la festa onomastica di S. M. la Regina Margherita:

S. E. la march. Villamarina.

Questa Accademia in sì fausto giorno invia a S. M. Regina Margherita, prima accademica d'onore, devoti omaggi felicissimi auguri. Presidente: *Gui.*

e ne ha ricevuto la seguente risposta:

In nome di S. M. esprimo vivissime grazie per suo gentile telegramma interprete di tanti devoti ed affettuosi sentimenti.

Marchesa Villamarina.

— Dal Presidente del Consiglio dei ministri S. E. Zanardelli ha ricevuto la Presidenza la seguente lettera in ordine alla questione di Villa Borghese:

Ill.mo comm. prof. Gui, presidente ecc.

Le sono grato per la cortese partecipazione datami con la sua pregiata lettera del 15 del voto espresso da cotesta R. Accademia riguardo alla Villa Borghese. Mentre mi compiaccio della fiducia manifestata nell'opera mia e del Governo, Le assicuro che essa continuerà a spiegarsi, pel decoro e vantaggio di Roma nei sensi giustamente desiderati dall'insigne Accademia che Ella presiede.

Mi è grata l'occasione ecc.

Dev.mo: *G. Zanardelli.*

Monte di Pietà di Roma. — La Commissione rende noto che col 1. agosto aprirà un ufficio presso la sede centrale, per dare anticipazioni sulle polizze dell'Istituto in ragione del 20 per cento del prestito concesso sopra oggetti d'oro e d'argento, e del 30 per cento del prestito sopra altri oggetti, coll'interesse identico a quello delle prestanze su pegno e con le condizioni fissate nel regolamento.

Presso la Cassa Generale verranno anche date prestanze, per la durata di tre mesi, contro pegno di effetti pubblici emessi o garantiti dallo Stato fino a quattro quinti del valore di borsa del giorno precedente a quello del prestito, coll'interesse del 4,50 per cento, oltre la tassa governativa, sull'ammontare della somma.

Si riceveranno ancora depositi a custodia tanto in piego aperto che suggellato.

Aggiungiamo che per l'accettazione dei pegni da 300 a 10,000 lire fu attivato presso la Direzione uno speciale servizio interno.

Nuptialia. — Ieri mattina nella chiesa parrocchiale dei SS. Vincenzo ed Anastasio. il rev. parroco don Ferzini univa in matrimonio la gentil signorina Adele Calza, figlia del cav. Uff. Edoardo Calza, Capo sezione al gabinetto della Pubblica Istruzione, e l'egregio dott. avv. Demetrio Carta, rettore del Convitto Nazionale di Aquila. Terminata la cerimonia il rev. don Ferzini ha rivolto agli sposi nobili ed elevate parole.

Ebbe quindi luogo in Campidoglio il matrimonio civile. Funzionante da ufficiale dello Stato Civile era il comm. Francesco Jacovacci che ugualmente ebbe per i giovani sposi sentite parole di circostanza e che offrì loro la tradizionale penna d'oro. Testimoni della sposa il cav. Luigi D'Eramo e l'avv. Rodolfo Rognoni e dello sposo il cav. Perucatti ed il cav. Gifuni.

In entrambe le funzioni, oltre un'eletta schiera di parenti ed amici, faceva corona alla sposa, brillante nel suo candido vestito, un numeroso e gentil stuolo di avvenenti signorine in ricche *toilettes*.

Dopo un sontuoso *lunch* al restaurant del Giglio, gli sposi partirono pel loro viaggio di nozze.

I nostri auguri alla coppia gentile.

— Il sig. Carlo De Andreis, titolare dell'Ufficio postale e telegrafico della via del Gesù, e la signorina Maria Zangrilli, figliuola del dott. Angelo, si sono uniti in matrimonio. Auguri fervidissimi.

La tassa sui cavalli. — Il Sindaco rende noto che la tassa sui cavalli dei commercianti e negozianti per uso di affitto o per il tiro delle vetture da rimessa compresi nel 2° comma dell'art. 2 del regolamento 12 dicembre 1876, è ridotta da L. 6 a L. 4 al mese: che la tassa sulle vetture da rimessa aumentata nel 1891 del 50 0[0 è ridotta alla primitiva misura di L. 12; che i negozianti e commercianti dei cavalli di affitto e di vetture da rimessa dovranno denunciare tutti indistintamente, cavalli e vetture che essi posseggono e ritengono, benchè di altrui proprietà, sia nei locali proprii, sia in altri locali, e rispondere del pagamento delle relative tasse.

Tali deliberazioni avranno effetto dal 1. luglio corrente.

Pertanto tutti coloro che vi possono avere interesse dovranno rinnovare presso la direzione dell'Ufficio III, Sezione tasse, in Campidoglio, le dichiarazioni di assegna dei cavalli e delle vetture agli effetti dell'applicazione delle nuove disposizioni, e ciò entro il termine di giorni 15 da ieri.

Società ginnastica « Roma ». — I trattenimenti serali che la « Roma » dà il lunedì e il giovedì di ogni settimana, hanno tanto incontrato il favore dei soci e dei loro amici, che essi accorrono sempre più numerosi negli amenissimi locali sociali di via Genova 2-A.

Nell'ultima serata distinti filodrammatici, gentilmente eseguirono una commedia, la parodia della *Francesca da Rimini*, ed il monologo *Il Piede*. La commedia fu egregiamente interpretata dalla signorina Onorato e dai signori Pistoresi e Ferrotti. Nella parodia della *Francesca* la parte della protagonista fu sostenuta molto bene dal sig. Ferrarese, che ebbe eccellenti coadiutori nei signori Ferrotti, Bianchi ed Alimenti. *Il Piede* fu detto con molto garbo dal sig. Pistoresi.

L'orchestra composta di ottimi elementi, che si prestano gentilmente, eseguì negli intermezzi scelta musica. Al direttore prof. Rivi e ai suoi compagni, furono fatte moltissime feste, specialmente dopo la marcia del *Brahma*.

Comizio di ferrovieri. — Promosso dal Sindacato degli operai ferrovieri e della Mutua macchinisti e fuochisti stasera alle ore 18 si terrà nella sala al viale Margherita, 211, un comizio privato di protesta contro la mancata applicazione dell'organico.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 22 luglio 1902.

Ospedali	Esistenti U.	D.	T.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U.	D.	Morti U.	D.	Tot.	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	665	186	851	30		32	24	2	4		25	670	186	856
S. Antonio	143	262	406	2		5	1				4	142	263	404
S. Galla	151		151				1		1			151		151
S. Giovanni		534	534	1	21	17		2		2	15	1	532	544
S. Giaco	145	103	258	5	4	6	12	4	1		4	145	111	263
Consolaz.	81	32	113		1	7	3	1			1	80	30	110
S. Gallicano	91	140	231	2		2						93	140	233
	1294	1258	2543	40	30	70	37	16	5	11	49	1292	1272	2564

CRONACA POPOLARE.

Il Cronista è in ufficio da mezzodì alle 13 e dalle 6 alle 7 pom.; per telefonare al "Popolo Romano" chiamare il numero 1337.

La Romanina. — La pubblica assistenza « La Romanina » ha attivato il migliorato servizio di pubblica utilità cittadina.

Oltre un moderno carro-barella, mercè il concorso di S. M. la Regina Elena, ha commesso un carro-lettiga ultimo modello e secondo le esigenze moderne dell'igiene. Appena completato sarà esposto al pubblico.

Quanto prima la Romanina attiverà il servizio notturno e l'ambulatorio gratuito per i poveri.

Ricreatorio popolare Vittorio Emanuele III. — Il Comitato ordinatore di questo Ricreatorio ha preso l'iniziativa della esecuzione di una corona da deporsi a nome di tutti i Ricreatori di Roma sulla tomba di Umberto I al Pantheon il 29 corr.

I sabini residenti in Roma. — Domenica prossima alle 8 1[2 di sera i sabini residenti in Roma offriranno un banchetto d'onore all'egregio avv. Giovanni Amici per la sua elezione a consigliere provinciale del mand. di Roccasinibalda.

Coloro che verranno prendervi parte sono pregati di mandare la loro adesione col pagamento della quota individuale fissata in L. 3,50 al « Ristorante Boccale » presso la Chiesa Nuova.

Sono ammessi al banchetto anche gli amici personali dell'avvocato pur non essendo sabini. Per la Commissione: Sisto Fiori.

Un salvagente in piazza Colonna. — — Tra lo sterrato di piazza Colonna e i Magazzini Bocconi, si sta costruendo un salvagente, per garantire il pubblico contro il continuo passaggio dei veicoli; nel centro sarà collocata un'altra lampada elettrica.

Per le case operaie. — La Commissione della Camera del lavoro terrà stasera 24, alle 20, nei locali della *Nuova Vetruvio*, via in Selci 26, una seduta per discutere sul progetto di un quartiere operaio e relativa spesa. Saranno esposti il quadro a colori, i disegni dei principali edifizi e il preventivo.

Tutto questo sta bene: ma la questione essenziale sta nel vedere con quale combinazione si possano trovare i mezzi. Ad ogni modo è bene occuparsene.

Il Municipio di Tivoli e i ciclisti. — Sono venuti al nostro ufficio numerosi ciclisti — e altri ci hanno scritto — per rallegrarsi di quanto abbiamo pubblicato contro l'inconsulto divieto del Municipio di Tivoli di far transitare per l'abitato — così di giorno, come di notte — le biciclette. Essi ci instigano a insistere nella protesta, che risponde semplicemente al senso comune. Ed è infatti esempio unico nel genere, questo che ci dà il Municipio di Tivoli, mentre autorità e istituti fanno del loro meglio per incoraggiare e favorire lo sviluppo di tal genere di sport, che al diletto congiunge l'utile e che incontra sempre più il favore di ogni classe di cittadini.

Per una città che vuole essere ospitale, e che aspira a richiamare in sempre maggior numero con le sue bellezze naturali i forestieri, è forte...!

La bambinella trovata nella chiavica alle Coppelle — Ieri mattina alle 9 si era formata una larga pozza d'acqua intorno alla chiavica che sta all'angolo di piazza delle Coppelle dov'è la chiesa di San Salvatore.

La chiavica ha l'apertura dell'altezza di un palmo.

Lo scopino Michele Sansoni si avvicinò per vedere quale ingombro impedisse all'acqua di scendere, e vide un involto di giornali che otturava la chiavica, e sentì al tempo stesso un fetore insopportabile.

Trasse fuori con la pala l'involto, alquanto pesante. Intanto s'era riunita una quantità di gente. Lì, come tutti sanno, è il mercato del pesce, che tutte le mattine richiama in folla la clientela, per lo più di donne. Immaginarsi l'impressione, il chiasso, quando Michele lo scopino, svolti i giornali, vi trovò dentro una femminella appena nata.

Era di colore verdognolo per l'avanzata putrefazione; aveva il cordone ombelicale attorcigliato al collo, il che fece credere che l'avessero strozzata.

Non vi dirò il chiasso, i commenti delle donne impietosite.

— Povera creaturella! — diceva una — guarda com'è carina! che tigre quella madre!

— Chi è stata bbona d'un'infamia simile, doverebbe esse impeciata pe daje foco a carne ignuda.

— Che straccio de coscienze!

La piccina era bene sviluppata; aveva il naso un po' schiacciato, per la mancanza di ogni assistenza all'atto in cui era venuta alla luce, e forse anco per la compressione ricevuta quando l'avevano cacciata dentro alla chiavica.

La folla, ingrossandosi sempre più, trattenuta a stento da guardie e carabinieri, rimase sul posto fino alle 11 e mezza, quando, finalmente, compiutesi le verifiche preliminari della polizia e dell'autorità giudiziaria, il cadaverino, rinchiuso in un cesto, fu mandato a Campo Verano.

Si sta procedendo alle solite indagini, che, molto probabilmente, come quasi sempre succede in questi casi, resteranno senza risultato.

Un suicidio da Roma a Genova. — Un nostro telegramma pubblicato ieri nella rubrica *Dalle Provincie*, ci segnalava il suicidio di Giulia Vittini d'anni 19 romana, da pochi giorni abitante in quella città in piazza Marsala, 1 interno 12, presso la signora Lauretta Olivieri.

Ecco i particolari:

Lunedì verso le 2 pom. Giulia si recò all'*Hotel des Palmiers*, in via Ugo Foscolo e prese in affitto una camera; vi entrò e si fece servire un caffè.

Poco dopo il padrone dell'albergo udì un colpo di rivoltella, sparato appunto nella camera in quel momento occupata dalla giovane.

Accorse prontamente con alcuni suoi dipendenti e la canzonettista Ida Stella, venne forzata la porta, ch'era chiusa dall'interno.

Entrati, si parò davanti a loro un raccapricciante spettacolo. La poveretta era lunga distesa sopra un divano e dava segni di atroce spasimo.

Il padrone mandò subito per una vettura nella quale, col concorso d'un agente municipale, adagiò la poveretta e l'accompagnò all'ospedale, dove il sanitario di servizio le riscontrò una ferita d'arma da fuoco al sesto spazio intercostale sinistro, giudicata pericolosa.

La Vittini venne quindi ricevuta d'urgenza e ricoverata.

La suicida lasciò tre lettere, una delle quali indirizzata all'avvocato Ghino Fagioni, fermo in posta, a Genova; un'altra a una signora di Roma e la terza senza indirizzo, che vennero sequestrate dal delegato del sestiere.

Essa aveva nella borsetta L. 24,80 e un abbonamento pei bagni della Foce, con dieci bagni già esaurito.

Per nostre indagini fatte qui in Roma, abbiamo saputo che la povera Giulia è figlia di Domenica Faresi, che compra e rivende al Monte di Pietà e abita al vicolo del Leuto 2.

La sora Domenica ha altri quattro figli: Marietta di anni 37, vedova Cecconi, proprietaria d'un ristorante a San Paolo nel Brasile; Nannina di anni 34, maritata al muratore Fortunato Terzi: Peppina di anni 22, maritata a certo Tozzi, già guardia scelta nella P. S. e ora orzarolo in via dell'Orso 87; e Romeo d'anni 12 commesso da Paolelli alle Botteghe Oscure.

Giulia faceva la sarta in un laboratorio di via Condotti, allorchè se ne innamorò l'avvocato Ghino Fagioni di anni 27, da Carrara, appartenente ad agiata famiglia, il quale compiuti colà gli studi era stato mandato dalla famiglia in Roma a fare il volontario di un anno nella compagnia specialisti del 3. genio.

Filarono un idillio per diverso tempo, durante il quale la ragazza si separò dalla famiglia precisamente il 24 luglio dell'anno scorso.

Alloggiarono in camera mobiliata in via Ripetta, poi ai Prati in via Ennio Quirino Visconti, e quattro mesi fa, nel marzo, quando Ghino terminò il tempo del volontariato, lui se ne andò a Genova lasciandola presso Luisa Casciani in via Gioacchino Belli 110 interno 4.

Nell'aprile Giulia ricevette dall'amante una lettera nella quale le diceva di raggiungerlo; fu pronta a obbedirgli, e per quanto si seppe abitarono insieme a Genova in via Archi 15, da dove passarono in piazza Marsala.

Ieri mattina la madre della ragazza ricevette da Genova una cartolina illustrata che rappresenta una bagnante, e sotto vi era scritto: *Saluto. Vostra figlia Giulia.*

Un'altra cartolina raffigurante la lanterna del porto fu ricevuta dalla sorella Peppina con saluti. Una terza cartina fu ricevuta da Alfredo, figlio di Nannina altra sorella della suicida.

La sventurata Giulia era una simpatica giovane dai capelli castagni, con l'occhio destro un po' difettoso: era stata per quattro mesi malata qui in Roma, poco prima di andarsene a Genova, sempre contro la volontà della madre.

Un telegramma giuntoci ieri annunzia la morte della suicida.

Il suicida in piazza del Popolo. — La guardia municipale Bartoli di servizio in piazza del Popolo, vide iersera alle 7 sulla scalinata a piè dell'obelisco un uomo che si torceva in preda a convulsioni.

Con una vettura l'accompagnò all'ospedale di S. Giacomo: lo sconosciuto perdeva sangue dal polso destro.

Quei sanitari gli riscontrarono una ferita guaribile in una settimana, e dovettero mettergli la camicia di forza.

Era il falegname Nanni Filippo, d'anni 46, da Roma, disoccupato, abitante col fratello Amilcare in via dei Coronari, 123.

Riacquistati i sensi disse che aveva tentato suicidarsi per miseria, tagliandosi il polso con un vetro.

La suicida in via Cola di Rienzo. — Ieri sera alle 7 1[2 nella sua abitazione in via Cola di Rienzo n. 44, la sarta Brunetti Maria, fu Antonio Capuano, d'anni 23 da Rieti, tentava uccidersi bevendo una soluzione di stricnina.

Ai gemiti dell'infelice accorse la coinquilina Marinelli Maria, che la trasportò all'ospedale di S. Giacomo. Il dott. Balestra si riservò il giudizio.

La povera Maria disse che voleva morire perchè abbandonata dal marito.

Il ragazzo investito al Foro Trajano — In piazza del Foro Trajano il garzoncello falegname Domenico Renzi d'anni 12 da Roccasecca fu investito da un biroccino tirato da un cavallo che lo gettò a terra; nella caduta riportò ferite alla testa guaribile in dieci giorni.

L'infortunio in via Pompeo Magno — Nella fabbrica in costruzione del convento delle Suore di Carità di San Vincenzo de Paoli ai Prati di Castello, in via Pompeo Magno, angolo di via Ezio, di fronte alla chiesa di San Gioacchino, ieri verso le 3 avvenne una disgrazia.

La costruzione del fabbricato è affidata all'impresa Mora e Bosi; direttore dei lavori è l'ing. Carlotti.

Gli operai Gervasio Ludovisi d'anni 36 da San Vittorino, Raffaele Calli d'anni 16 romano, ed Eraldo Carlotti d'anni 36 da Calcinara, stavano sopra un ponte alto quattro metri, al primo piano dello stabile nella stanza ad angolo del fabbricato per fare la vôlta a mattoni del 2° piano.

Per procurarsi un passaggio più breve per portare l'acqua e la calce, tolsero una traversina che teneva fisso e stabile il ponte. Gli operai nel muoversi sopra il ponte fecero allentare i gattelli, e improvvisamente questo crollò sollevando un nuvolo di polvere.

Accorsi i compagni i tre operai vennero trasportati a San Giacomo.

Il Ludovisi aveva delle contusioni alla testa con commozione cerebrale; il Calli s'era slogato il piede sinistro e aveva riportato lesioni ai lombi; ambedue furono giudicati guaribili in quindici giorni di cura; il Carlotti se la cavò con una leggiera slogatura al piede destro per la quale dovrà stare dieci giorni in letto.

Il Commissario di P. S. di Prati, cav. Anselmi, recatosi sul luogo constatò che non vi fu responsabilità da parte dell'Impresa.

Il grave ferimento fuori Porta San Giovanni — Ieri alle 4 1[2 pom. nello stabilimento meccanico-industriale Moriggia, fuori Porta San Giovanni, l'operaio Romolo Di Pasquale d'anni 18, romano, abitante in via Appia Nuova 114, richiese al compagno Cesare Natti d'anni 31, da Zagarolo, abitante in via Principe Umberto 141, incaricato di fornire gli attrezzi agli operai dello stabilimento, una madrevite.

Il Natti gliela diede, ma non piacendo al De Pasquali, questi domandò che gli venisse cambiata.

Al rifiuto del Natti, l'altro rispose con parole ingiuriose.

I due vennero a colluttazione, e il Natti schiaffeggiò il compagno. Separati, il Natti se ne andò, ma tornato poco dopo armato di coltello ne vibrò un colpo al petto al Di Pasquale, e fuggì.

Il poveretto, grondante sangue, venne trasportato a Sant'Antonio, dove il dottore De Marchis riscontrò che il coltello era penetrato tra la decima e l'undecima costola e si riservò il giudizio.

All'ospedale si recò subito il delegato Bortucci del Commissariato di P. S. dell'Esquilino, per le opportune indagini.

Il fatto fuori porta Maggiore — Ieri, alle 5 pom., nella tenuta di *Marco Simone*, fuori porta Maggiore, il proprietario Pietro Marchi rimproverò il carrettiere Pasquale Ciccone, d'anni 32, da Castignano (Ascoli-Piceno), abitante in via Prenestina 15, perchè aveva dato da mangiare troppa biada al cavallo.

Il Ciccone, secondo lui rimproverato a torto, tacque.

Allontanatosi il Pietro Marchi, l'altro carrettiere Nicola Volpe, d'anni 40, abitante in via Prenestina 15, dette del vigliacco al compagno perchè all'ingiusto rimprovero aveva taciuto.

I due vennero a questione; si colluttarono, e il Volpe si avventò sul Ciccone strappandogli con un tremendo morso il naso.

Il Ciccone venne trasportato a Sant'Antonio, dove i sanitari lo giudicarono guaribile in un mese, con deturpamento permanente.

Il ragazzo caduto dal muraglione di Tor di Nona — Il ragazzo Sezzi Umberto d'anni 8, da Roma, abitante in piazza Ponte S. Angelo n. 30, p. 4, verso le 6 pom. essendo salito sopra il muraglione che guarda la via Tor di Nona, ricevette una spinta dal suo coetaneo Giuliani Enrico, abitante in via Paola n. 36, e cadde nella sottostante via rompendosi il braccio sinistro e riportando leggera commozione cerebrale.

A Santo Spirito lo giudicarono guaribile in un mese con riserva.

L'operaio caduto nella fonderia Fumaroli — Il bracciante Catalini Pacifico d'anni 39, da Belmonte (Ascoli), abitante in via Scipione 17, mentre alle 5 pom. si trovava a lavorare, nella fonderia Fumaroli, sopra una impalcatura alta otto metri, cadde ferendosi alla regione sottomammellare.

Condotto all'ospedale di S. Giacomo venne giudicato guaribile in otto giorni.

Un treno militari fuori delle rotaie alla Storta — Sulla linea Roma-Viterbo il treno facoltativo n. 3402 che trasportava il 93° reggimento fanteria a Bracciano era arrivato alla stazione della Storta, allorchè quattro vetture di coda fuorviarono.

Il treno dovette far sosta e poi riprese la via lasciando due vetture di 3ª classe molto avariate. Nessun danno di persone.

La domestica percossa in via di porta Salaria. — Iersera si presentò all'ospedale di San Giovanni Annina Pelloni, d'anni 24, da Faenza, domestica dell'impiegato governativo Augusto Guidotti, abitante in via di porta Salaria 7, piano ultimo, dichiarando che la sera del 21 corrente, perchè era andata a godere un po' di fresco sul terrazzo, era stata percossa dal Guidotti con pugni e calci.

I medici le riscontrarono contusioni escoriate al petto ed al braccio destro, dichiarandola guaribile in otto giorni con riserva.

La disgrazia a Porta San Pancrazio. L'orefice Carlo Pagliari, di anni 39, da Tolentino, nel pomeriggio di ieri si recò con degli amici all' « Osteria del Panorama » a Porta San Pancrazio. Dopo aver mangiato e parecchio bevuto, si misero a saltare un fosso. Il Pagliari nel saltare cadde rompendosi la gamba sinistra; ne avrà per due mesi di letto.

Fu trasportato alla Consolazione dal meccanico Beta Tito e dalla guardia municipale Desideri Antonio.

Il concerto di stasera in piazza Colonna — Dalle 9 alle 10 1[2 suonerà la banda del 64° regg. fanteria, maestro Gerolamo Gaudino, col seguente programma:

1. Macchiotti « Universale » Marcia — 2. Verdi « Otello » Fantasia — 3. Wagner « Lohengrin » Reminiscenze — 4. Verdi « Forza del Destino » Pot-pourri — 6. Gaudino « Ida » Polka.

Narciso Borgognoni.

Piccola Cronaca

Monte di Pietà.

Venerdì, 25 luglio 1902 — *La 2ª Custodia vende*

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 26 dicembre 1901 fino alla polizza n. **143500.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 30 dicembre 1901 fino alla polizza n. **147800.**

La 4ª Custodia vende:

Nella Sala situata in piazza del Risorgimento

Oggetti di biancheria impegnati il dì 23 dicembre 1901 fino alla polizza n. **872205.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie.

N. B. — Si ricevono Depositi in conto corrente.

Si accettano acconti contro rilasci di Buoni fruttiferi

Teatri di Roma

Nazionale. — *Il viaggio di Gastone*, la piacevole *féerie* messa in scena con gusto e sfarzo di costumi, prosegue a piacere e divertire il pubblico tanto che questa sera si ripete.

Adriano. — La compagnia Baccani passerà questa sera al genere comico rappresentando la brillantissima *pochade* di Bisson *Le sorprese del divorzio*.

Manzoni. — Moltissimo pubblico ieri sera e grandi applausi al *Barbiere di Siviglia*. Il ribasso nei prezzi, come si vede, ha dato eccellente risultato.

Stasera 6.a replica della *Lucia*.

Sferisterio Romano. — Quest'oggi, alle 4 3[4, tre grandi partite.

Prima partita — Rossi: Frallani, Busoni, Bellucci; Turchini: Sconfienza, Nardini, Pacini.

Seconda partita — Rossi: Gabri, Banchini, Bellucci; Turchini: Franchi, Nidiaci, Pacini.

Terza partita — Rossi: Franchi, Nardini, Moggi; Turchini: Banchini, Nidiaci L., Pacini. *Fabr...*

Spettacoli d'oggi

Nazionale. — *Il viaggio di Gastone*, ore 21.
Adriano — *Le sorprese del divorzio*, ore 21.
Manzoni — *Lucia di Lammermour*, ore 21.
Sferisterio Romano - Giuoco del pallone, ore 17.

Ultime Notizie

A Corte.

(S) **Racconigi,** 23. — La Principessa Clotilde è qui giunta da Moncalieri alle ore 11,10, ricevuta alla stazione dalle LL. MM.

La Principessa Clotilde ripartirà alle 14,5.

La Missione giapponese.

L'on. Carcano ha ricevuto ieri, in visita di congedo la Missione giapponese venuta in Italia a studiare l'organizzazione del nostro Monopolio. Il capo della Missione, march. Nio, ringraziò l'on. ministro delle facilitazioni ovunque accordategli per l'esecuzione dei suoi studi, ed al comm. ing. Sandri, direttore generale delle Privative, espresse la sua viva ammirazione per il modo con cui tutti i servizi del Monopolio sono regolati.

Accompagnata dal segretario del Ministero, signor Bonfadini, la Missione è partita iersera alla volta di Firenze, per visitare quelle Manifatture di tabacchi.

Commissione per gli sgravi.

Ieri la Commissione centrale per gli sgravi, sotto la presidenza dell'on. Saredo, ha deliberato intorno alle domande dei Comuni di Benevento, Chieti, Livorno, Sinigaglia, Faenza e Vercelli.

La Commissione si riunirà nuovamente verso la fine del mese.

Lavoro delle donne e dei fanciulli.

L'on. G. Baccelli ha diretto una circolare ai Prefetti, e alle Camere di Commercio rivolgendo le più vive raccomandazioni perchè la nuova legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli sia sin d'ora portata a conoscenza di coloro che dovranno osservarla.

Per agevolare l'applicazione di alcune disposizioni della nuova legge, l'on. ministro ha poi invitato le autorità medesime a fare opera, perchè gli industriali si astengano dall'impiegare fanciulli al lavoro notturno e dall'ammettere al lavoro diurno i fanciulli dai 9 ai 10 anni.

Ministero Interno.

Ieri mattina alle ore 10 fece ritorno in Roma l'on. Giolitti, ossequiato alla stazione dai sottosegretari Ronchetti, Baccelli, Cortese e dai componenti il suo gabinetto.

Barusso dott. Vittorio con le funzioni di consigliere da Albenga a Ravenna, Kulczycki dott. Guido id. da Aquila a Varese, Cappelli Michelangelo id. da Varese a Treviso.

Ministero Esteri.

Ieri ritornò in Roma l'on. Prinetti.

Ministero Grazia e Giustizia.

Il Giappone ha inviato a Roma un alto magistrato per studiare l'istituto della nostra statistica giudiziaria, specialmente la parte penale.

Ministero Finanze.

La *Gazzetta ufficiale* di ieri pubblica il nuovo testo unico delle leggi sulla riscossione delle imposte dirette e il R. decreto che l'approva.

Commissione censuaria centrale.

La Commissione censuaria centrale ha compiuto i suoi lavori, esaurendo l'esame di tutte le questioni all'ordine del giorno.

Abbiamo ieri accennato alla prima serie delle deliberazioni prese. Successivamente la Commissione ha risoluto sulle tariffe d'estimo delle provincie di Bergamo e di Padova.

Sulle prime ha riferito una sotto-Commissione composta dell'on. Torrigiani, del comm. Baccarani e Ezzatti e del segretario De Giuli, e la Commissione, accogliendo le proposte della sotto-Commissione stessa, ha stabilito le tariffe da applicarsi in quella provincia con criteri analoghi a quelli seguiti per le provincie di Modena e di Reggio Emilia, cioè con speciale riguardo alle rendite censuarie delle terre del monte.

Quanto alle tariffe della provincia di Padova, che erano già state stabilite con deliberazione del 18 luglio dello scorso anno, la Commissione ha approvato definitivamente le tariffe stesse, che anche il Consiglio del Catasto aveva riconosciuto meritevoli di essere confermate senza modificazioni.

La Commissione ha infine deliberato sopra numerosi ricorsi per violazione di legge e per questione di massima, fra i quali merita di essere ricordato quello concernente una controversia fra i Comuni di Busana, Collagna e Ligonchio, intorno alla appartenenza di un'ampia zona di terreno. La Commissione non ha riconosciuto ammissibile il ricorso che era stato presentato dal Comune di Ligonchio.

Tra le risoluzioni di massima è da notare quella che ammette il rimedio della revocazione contro le deliberazioni della Commissione centrale, nei casi e colle norme stabilite dagli articoli 494 e seguenti del codice di procedura civile.

La Commissione si adunerà nuovamente nel prossimo autunno.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

L'ing. Aldo Bibolini è nominato allievo ingegnere nel Corpo delle Miniere a Firenze.

— Ieri il comm. Nazari, capo di gabinetto dell'on. Baccelli partì per Montecatini per recare alla firma del ministro gli affari correnti.

Ministero Marina.

I movimenti dei capitani di corvetta Ruggiero Giuseppe, Girosi Edoardo, Costa Albino e dei tenenti di vascello Dentice, Boselli e Tangari avranno luogo a Civitavecchia il 30 luglio volgente, anzichè il 1° agosto.

— Il Re si è degnato nominare di *motu proprio* il capitano di vascello Ricotti Giovanni commendatore dell'Ordine equestre dei SS. Maurizio e Lazzaro.

L' « Affondatore » è giunto a Spezia, la « Sicilia », il « Dandolo », il « Re Umberto », la « Morosini », l' « A. Doria », la « Garibaldi », la « Varese », l' « Agordat », la « Partenope », il « Tevere » sono partiti da Augusta, l' « Aretusa » è partita da Palermo.

Borse e Mercati

Roma, 23 luglio.

L'immobilità della nostra Rendita a Parigi aiuta l'inazione sul nostro mercato.

La Rendita fece 103.15 per contanti e 103.27 1[2 per fine. Rend. 4 1[2 111.60.

I valori chiudono ai prezzi seguenti.

Banca d'Italia 892 — Commerciale 685 — Credito 525 — Banco Roma 117 — Gas 958 — Marcia 1250 — Condotte 268 — Molini 70.50 — Omnibus 288 — Immobiliari 220 — Fondiario 525.50 — Carburo 649 — Zuccheri 66 — Montecatini 120.

Cambi: Parigi 101.30 - Londra 25.48.

Cambio dazio doganale 24 luglio L. 101.20

Dal 21 al 27 — fino a L. 100 — L. 101.25.

BORSE ITALIANE — 23 luglio 1902.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	108 23	103 13	103 20	103 27 1[2
Id. fine	— —	103 23	103 30	— —
Id. 4 1[2 0[0	111 50	111 55	111 50	111 02
Az. B. d'Italia	892 —	— —	894 —	893 —
» B. Generale	— —	36 —	— —	— —
» ferr. Medit.	433 50	432 50	433 —	431 50
» » Merid.	639 50	640 —	640 —	640 —
» di Torino	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	— —	127 —	— —
» Nav. Gen.	423 50	424 50	— —	— —
» Raff. Zucc.	293 50	294 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0[0	— —	337 50	— —	— —
Id. Meridionali	— —	335 —	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	521 —	— —	— —
» » 4 %	— —	509 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0[0	— —	509 —	— —	— —
» » 4 1[2	— —	522 —	— —	— —
San Paolo	— —	— —	521 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	101 30	101 30	101 35	101 30
Berlino Id.	124 50	124 50	124 50	124 40
Londra Id.	25 49	25 49	— —	— —
Londra a 3[m	— —	— —	25 51	25 30

Consolidati - Media uff. del Regno, 21 luglio

	con cedola	senza cedola
5 0[0 lordo	103.20 1[4	101.20 1[4
4 1[2 netto	111.46 3[8	110.33 7[8
4 0[0 netto	102.88	100.86
3 0[0 lordo	69.15	67.95

Genova. 23, ore 15,10. — Rendita 103,13 per contanti 103,32 fine mese — Meridionali 640.50 — Mediterranee 433 — Navigazione 424 — Raffinerie 292 — Raffinerie Nuove 274 — Banca d'Italia 891 a 892 — Banca Commerciale 687 — Credito 525 — Carburo 650 — Metalli 126 — Acciaierie 1610 — Molini Alta Italia 329.50.

Parigi, 23, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0[0 perp.	100 77 a)	100 87	100 72
» 3 1[2 0[0	102 07 101 10	102 72	102 02
ITALIANA 5 0[0	102 07 102 10	102 10	102 02
turca	27 80	27 75	27 80
spagnuola	81 12	81 07	81 10
russa nuova	— —	— —	88 35
portoghese	— —	29 37	29 42
ungherese	— —	103 50	103 50
Egiziano 4 0[0	— —	111 90	111 75
Banca di Parigi	1029 —	1027 —	1028 —
Banca Ottomana	— —	563 —	561 —
Credito Fondiario	— —	729 —	735 —
Azioni Suez	— —	3942 —	3937 —
Lotti Turchi	— —	116 3/4	116 1/2
Ferr. Meridion. ital.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	1 1/4	1 1/4
su Londra	— —	25 15 1/2	25 16
su Madrid	37 45	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

a) 100.50 100.35

Parigi, 23, ore 15,50 — (Fonte italiana). — Fermi, calmi — Spagnuolo 81,07 — 40[50 — 65[50 — Rio 1090 — 6[10 — 8[20 — 20[10 — 22[20 — 30[10 — Brasile 4 0[0 72,70 — Turco 27,35 — *Andalouse* 165 — Saragozza 277 — Nord Spagna 179 — *Credit Lyonnais* 1057 — Sosnovice 1697 — *Metropolitain* 533 — Thomson 698 — *Traction* 19 — De Beers 576 — Eastrand 220 — Randmines 295 — Transvaal 140 — *Goldfields* 212 — Oceana 54 — Huanchaca 98 — Chartered 83 — Geduld 199 — Montecatini 123.

Vienna, 23 calma	22	23
C. austr.	678 50	679 25
R. aust. oro	121 80	121 55
Id. carta	101 75	101 80
N.ni oro	19 06	19 06
Lire ital.	94 10	94 10
C. Londra	23 97 1/2	23 97 1/4

Londra, 23 chiusura	23	23
N.i Cons.	95 11/16	95 3/4
Italiana	101 1/4	101 1/4
Turca	27 1/4	27 5/16
Egiziano	110 —	110 —
Argento	24 7/16	24 3/8

Vers. alla B. d'Ingh. st. - Rit. st. 6,000

Berlino, 23 migliore	22	23
Ital. cont.	103 30	103 30
f. mese.	— —	— —
Az. Merid.	— —	— —
» Medit.	— —	86 20
Obb. ferr. 3 0[0	67 70	67 50
» Merid.	66 70	66 60
» Roma	102 35	— —
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 20	216 20
C. Italia	80 30	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	3 1[2 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	3 per 0[0
Germania	3 per 0[0
Austria	4 per 0[0
Belgio	3 per 0[0
Spagna	6 per 0[0

Dispacci d'urgenza.

Parigi, 23 luglio ore 15,10

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farina prima marca	30	25	29	25	
Avena	20	50	18	50	
Olio di colza	60	—	58	50	
Spiriti	31	50	32	—	
Zuccheri	28	50	24	—	

PLATTI LUIGI, gerente.

Un collezionista di Coleotteri

RACCONTO

di NUMA SILVA

IV.

Mercede comprese la delicatezza del barone e gliene fu grata.

— E' stata la mia nutrice, ed ora è la custode del mio eremo — continuò quegli lasciando passare innanzi la fanciulla.

Alla torre sufficientemente alta si accedeva per molti scalini.

Un bello spettacolo invero si offrì allo sguardo di Mercede, quando fu giunta alla sommità.

Dalle anguste finestre l'occhio spaziava sopra le pianure di Lons-le-Saulnier. I laghi della Palombière sembravano piccoli stagni, e la linea della ferrovia serpeggiava come un nastro bianco nel verde dei prati, ma in quel momento l'orizzonte era spaventoso; sinistri bagliori apparivano nel cielo plumbeo, i lampi si succedevono l'uno all'altro seguiti da scoppii formidabili di tuono, l'uragano si scatenava furiosamente.

Mercede si ritrasse: come per dominare la sua emozione, si pose a guardare la camera ottagonale che serviva di studio ad Enrico di Bergemon. Era semplicissima.

Il barone aveva avuto il buon gusto di non portare alcun mobile moderno in quell'avanzo di rocca medioevale. Un tavolo, uno scaffale, e alcune sedie dell'epoca erano tutto il suo ornamento, sparsi qua e là stavano gli acquarelli che la fanciulla si pose ad osservare distrattamente.

— Liana non è mai stata nel vostro studio?

— No signorina, nessuno ha mai penetrato qui dentro.

— Voi avreste dovuto condurla, è questo un grazioso ritiro.

Il giovane non rispose.

Sopra un cavalletto vi era una tela coperta da un drappo rosso.

Ella non chiese di vederla nè egli fece cenno di volerla mostrare; vi pose anzi una tela che era in terra appoggiata alla parete, quasi avesse avuto timore che il vento avesse potuto sollevare il drappo.

— Dipingete anche ad olio? — domandò Mercede.

— Si ma poco.

In quel momento un baleno illuminò la piccola stanza, e un tuono fragoroso scosse la vecchia torre. La contadina si fece il segno della croce, e impaurita s'inginocchiò in un angolo mormorando preci.

La giovinetta divenuta pallida, fece una mossa instintiva come per mettersi in salvo.

Enrico le si avvicinò.

— Non temete, — le disse con dolcezza — Anch'egli era commosso, ma sarebbe stato molto difficile giudicare se era per timore della tempesta.

Mercede tacque.

Vi fu un lungo silenzio, durante il quale non si udiva che lo scrosciare della pioggia cadente giù a torrenti.

Il temporale durò circa dieci minuti; i due giovani non avevano scambiato più alcuna parola. Mercede che aveva tenuto fiso lo sguardo alla finestra, constatò con un sospiro di sollievo che si disegnava l'iride sull'orizzonte.

— Sia lodato Dio! — disse con gioia, — potrò riprendere la via di Montulien.

— L'acqua viene ancor fitta, sarà questione di qualche altro minuto che dovrete sacrificarvi a restar qui — e nella voce del giovane c'era come una preghiera.

— Si potrà intanto discendere — replicò la fanciulla, e si avviò per la scala.

Restò quindi un istante sulla soglia del casolare.

— L'acqua ha smesso. Addio buona Margherita — disse rivolta alla contadina che rimasta ultima, scendeva faticosamente gli alti gradini della torre.

— Abbiate la bontà di attendere ancora un momento, signorina — disse la vecchia, vorrei offrirvi dei fiori — e appressatasi ad una finestra recise colle forbici dei garofani e delle rose e li offrì alla fanciulla.

— Grazie Margherita — disse Mercede dolcemente, anche io voglio darvi un ricordo, e aperta la cartellina ne trasse fuori una piccola immagine; era la Madonna del Pilar, alla quale gli spagnuoli sono immensamente devoti: vi sovverrete di me nelle vostre preghiere. E con un piccolo inchino al Barone si disponeva ad uscire.

— Se permettete vi accompagno, lascio anch'io la torre e faccio la stessa strada disse il giovane.

Mercede non fece motto, ma dalla espressione della sua fisonomia si capiva che la proposta non le tornava gradita.

— Per di qua, signorina — disse il barone alla fanciulla che riprendeva la strada fatta nel venire alla torre — traversando questo piccolo sentiero, voi risparmierete metà del cammino. Vedo che non siete pratica di questi luoghi e potrò almeno per una volta farvi da guida.

S'inoltrarono in silenzio lungo un viottolo fiancheggiato da siepi. Era un sentiero scosceso che scendeva dalla collina ai piani delle Palombiere.

Il cielo si rischiarava, e il sole che appariva tra le nubi rotte, dava dei riflessi di raso alle foglie bagnate di fresco.

Ma quando ebbero discesa la collina, una sgradita sorpresa attendeva i giovani. Le acque torrenziali avevano formato appiè del pendio come un fiumicello che colmava tutto il passaggio.

Al barone di Bergemon fu facile di attraversarlo, per Mercede non vi era da pensare.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,5	8.10	—	13,20	16,30	19,50	23,5
Pisa	8,15	8,30	14,30	21,—	21,30	—	—
Torino	8,15	8,30	14,30	21,—	21,30	—	—
Milano	8,15	8,30	14,30	21,—	21,30	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	—	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Tivoli	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Civitavecchia	5,25	—	—	11,40	—	17,45	—
Frascati	6,30	—	9,5	11,50	14,59	16,30	19,40
Marino-Albano	6,30	8,25	12,5	15,10	—	18,33	—
Anzio-Nettuno (v. A.)	5,50	8,3	12,5	15,10	—		—
Anzio-Nettuno (» C.)	5,30	6,40	7,40	9,25	—	17,50	—
Terracina	5,30	—	—	17,10	—	—	—
Velletri	5,30	—	11,25	17,10	19,5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,25	—	10,—	15,2	—	—	—
Fiumicino	—	8,30	17,45	—	—	—	—
Grosseto	11,40	—	—	—	—	—	—
Ladispoli	7,20	fest. 15,20		—	—	—	—

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,5	—	12,35	—	14,10	19,30	20,30
Pisa	7,40	—	11.—	10,10	16,20	22,20	23,48
Torino	7,40	—	11.—	10,10	16,20	22,20	23,48
Milano	7,40	—	11.—	10,10	16,20	22,20	23,48
Ancona-Foligno	7,15	—	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	19,20	—	—	23,35
Avezzano-Tivoli	9,—	10,—	15,35	—	19,3	22,15	—
Tivoli	9,—	10,—	11,50	15,35	19,3	22,15	—
Civitavecchia	7,40	8,50	11,—	14,10	16,20	22,20	23,48
Frascati	6,50	8.30	13,40	19,15	—	21,50	22,40
Nettuno-Anzio (v. A.)	—	9,14	14,40	—	20,—	—	—
Nettuno-Anzio (» C.)	8,2	9,25	13,8	21,25	22,—	23,56	—
Albano-Marino	6,30	9,14	14,40	20,—	22,35	23,10	—
Terracina	—	9,25	—	—	20,54	—	—
Velletri	7,28	9,25	15,20	—	20,54	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,4	16,27	—	21,28	—	—	—
Fiumicino	8,50	—	—	18,30	—	—	—
Grosseto	8,50	—	—	—	—	—	—
Ladispoli	12,25	fest. 21,30		—	—	—	—

N. B. - Il treno in partenza delle 14,59 e quello in arrivo delle 22,40 di Frascati sono festivi.

Il treno in arrivo da Albano-Marino delle 23,10 è festivo.

I treni in partenza delle 5,30 e 7,40 e quelli in arrivo delle 21,25 e 23,56 della linea Roma-Anzio-Nettuno (via Ciampino) sono festivi. — Il treno festivo che arriva a Roma alle 21,25 si effettua anche nei giorni 15, 31 luglio, 1. agosto e 1. settembre — Il treno in arrivo delle 9,25 è solo per il lunedì.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,38	6,30	8,7	9,30	11,18	15,44	—	18,30	festivi
Bagni a.	6,24	7,12	8,52	10,18	12,25	16,27	—	19,50	
Tivoli a.	6,56	7,44	9,22	10,42	13,4	17,—	18,6	20,23	
Tivoli p.	5,49	7,10	8,27	9,42	11,5	15,45	17,36	18,22	21,30
Bagni p.	6,21	8,12	8,59	10,13	11,35	—	18,9	19,—	21,3
Roma a.	7,30	8,56	9,45	10,58	12,30	—	18,52	20,8	21,54

GUIDA DEL FORESTIERE

GIOVEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di Bronzo dalle 9 alle 13. (Il permesso Via Sagristia 8).

CUPOLA S. PIETRO; dalle 7-10. (Permesso via Sagristia 8).

Palazzo Reale: Appartamenti, dalle 13 alle 16. Permesso si rilascia al Min. della R. Casa - Via del Quirinale dalle 10 1/2 alle 11 1/2

Biblioteca Lincei: Palazzo Corsini, Lungara 10, dalle 12 alle 16.

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 15. Il permesso dal Segretario di Propaganda.

Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14

Gallerie: COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.

Id. S. LUCA: via Bonella 44 dalle 9 alle 15.

Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 al tramonto

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tramon.

Tombe di via Latina: Appia Nuova al 3. Chilometro.

Ville BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.

Id. CELIMONTANA: p. Navicella 4 dalle 14 al tram.

Id. COLONNA: p. Quirinale 15 dalle 10 alle 14.

Id. MEDICI: Monte Pincio dalle 7-12 dalle 14-17.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 9 alle 13.

Id. LATERANENSE: P.a S. Giovanni, dalle 10 alle 15.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.

Foro Romano: via S. Teodoro dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 19 1/2.

Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10: dalle 9 alle 15.

Id. BARBERINI: via Quattro Fontane dalle 12-17

— ARTE MODERNA via Nazionale, dalle 9 alle 15.

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 19 1/2.

Catacombe S. Callisto Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Catacombe di Domitilla e Basilica S. Petronilla: via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche Appia Antica 37, dalle 9 alle 16

Teatro Marcello: ingresso via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16.

Castel S. Angelo permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Colosseo: piani superiori dalle 7 alle 12 dalle 15 al tramonto.

Auditorio di Mecenate in via Merulana dalle 9 alle 11

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia